TRIESTE, Sabato 19 Luglio 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6718
Anno XIX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. ... Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4. pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione, via S. Pellico 8-II.
INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 8. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4. tel. 80-44.

La ciclopica battaglia contro la Russia bolscevica

Lo sfondamento della Linea Stalin si è esteso fin oltre Smolensk

Un Comunicato straordinario

Vani tentativi dei bolscevichi di riconquistare Smolensk

Dal Quartier Generale del Führer, 18

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica il seguente Bollettino straordinario:

Lo sfondamento della munitissima Linea Stalin tra Moghilew e Vitebsk si è esteso fin oltre Smolensk.

Smolensk stessa, tenacemente difesa dal nemico, è stata presa il 16 luglio. Tutti i tentativi del nemico di riconquistare questa città sono falliti.

Il precedente Comunicato del Comando supremo diceva:

La poderosa attività bellica in corso sul fronte orientale, prosegue in ogni settore in nostro favore.

Combattimenti corpo a corpo

Forze tedesche avanzanti in direzione di Pietroburgo hanno incontrato nei pressi del Lago Peipus la resistenza di alcuni reparti nemici. Ne è seguito un breve ma accanito combattimento che è costato ai rossi perdite assai gravi. Sono stati catturati 1500 prigionieri. E' stato assodato che si trattava di ex ergastolani rilasciati per ordine dei commissari politici e inquadrati in formazioni di assalto.

In accaniti combattimenti svoltisi durante la giornata di ieri a sud-ovest di Smolensk, un battaglione di fanteria tedesco è riuscito a penetrare profondamente nelle linee bolsceviche. Davanti ad un villaggio la fanteria germanica incontrò un'accanitissima resistenza che fu stroncata dopo duri combattimenti corpo a corpo. Nell'inseguimento attraverso la zona boscosa circostante delle truppe rosse, alcuni reparti germanici sono riusciti a circondare e fare prigioniero l'intero Stato Maggiore di una Divisione bolscevica. Dall'interrogatorio di uno degli ufficiali sovietici è risultato che durante l'inseguimento da parte dei tedeschi dei resti della Divisione rossa disfatta, i soldati avevano impedito ai loro capi di fuggire; ciò ha determinato la loro cattura.

Nella giornata di ieri durante azioni dell'Arma aerea tedesca contro la linea Smolensk-Mosca, che è rimasta interrotta in più punti, furono colpiti numerosi trasporti ferroviari, alcuni dei quali rimasero distrutti ed altri furono fatti deragliare. Durante queste stesse azioni aeree furono colpite e ridotte al silenzio nove batterie sovietiche.

Un battaglione femminile

In un violento combattimento fra le truppe germaniche e quelle sovietiche che ha condotto alla conquista di una cittadina sulla via che conduce a Pietroburgo, i tedeschi hanno catturato un treno blindato potentemente armato, un ingente quantitativo di armi e munizioni e circa 3000 prigionieri. Fra essi si trovano un intero battaglione femminile e tre compagnie di «giovani comunisti». Il nemico ha subito gravissime perdite in morti e feriti.

Nel settore di Kiev, le truppe tedesche nella giornata del 17 luglio sono penetrate ulteriormente nelle posizioni campali e fortificate del nemico. In uno dei numerosi fortini espugnati il sergente Fritz Weiler si è trovato di fronte ad una porta blindata che egli ha fatto saltare. Dietro a questa si trovava un mitragliere russo morto sopra la sua arma alla quale era stato legato con forti cinghie in modo da avere liberi soltanto i movimenti necessari per sparare attraverso la stretta feritoia aperta nello spessore della porta blindata. Tutta la guarnigione del fortino era rimasta uccisa.

Durante la giornata di ieri la aviazione e la difesa contraerea germaniche hanno abbattuto 66 apparecchi bolscevichi 15 dei quali furono colpiti al suolo.

Come i Magiari conquistarono Zalesczyki

Zalesczyki, 18

(b) *Come è stato appreso la cittadina di Zalesczyki nella vallata del Nistro — raccontano coloro i quali hanno partecipato alla rapida azione — ha seguito con coraggio le avversità. A circa 10 km. dal fiume i sovietici aprirono un fuoco violentissimo e quindi lanciarono contro gli Ungheresi una dozzina di carri d'assalto. I cannoni anticarro agirono con precisione e gli automezzi corazzati nemici dopo alcuni colpi rimasero inerti e inutilizzabili. Una compagnia di mitraglieri si portò subito sul posto dove si svolse la prima fase della lotta.*

Il comandante incitava i suoi uomini agitando un frustino incurante delle pallottole che fischiavano intorno. Qualche soldato gli gridò di ripararsi ma l'ufficiale finse di non comprendere. I rossi cercarono di aggirare la compagnia avversaria ma questa tenne duro fino a quando giunsero alcuni carri d'assalto che già avevano superato la seconda linea di difesa nemica. Lo aggiramento era ormai evitato e la compagnia si buttava ancora avanti con il comandante in testa. Una pallottola colpiva al capo il comandante che cadeva senza un grido.

L'avanzata continuò. I soldati usavano bombe a mano. Dietro, i piccoli calibri venivano posti in azione. Ai primi reparti altri se ne aggiunsero fino a che il nemico si ritirò precipitosamente lasciando sul terreno uomini e materiali. Il combattimento si era iniziato nei pressi di Szerefince e dopo circa due ore i rossi si disponevano a difendere Zalesczyki.

Bisognava avanzare e passare un ponte rimasto intatto. Fanti e genieri si buttarono attraverso il ponte. Qualcuno gridò: «Attenzione, il ponte è minato!». Già alcuni Honved erano nel mezzo quando si udì una detonazione formidabile. Il ponte era saltato in aria. Sul fiume dopo alcune ore fu gettato un ponte di fortuna mentre le artiglierie facevano tacere l'avversario.

I Magiari passarono sull'altra riva ed entrarono in città. Primo compito degli Ungheresi fu quello di spegnere gli incendi che i bolscevichi in fuga avevano appiccato come negli altri villaggi espugnati sulla linea di marcia.

Anche in questo abitato i commissari sovietici prima di scappare hanno voluto compiere la loro vendetta.

Intanto da una inchiesta compiuta a Stanislaw, altra città galiziana, è risultato che in questi ultimi tempi i bolscevichi assassinarono oltre 600 persone. I cadaveri sono stati buttati alla rinfusa nel cimitero.

Questa sera negli ambienti autorizzati si conferma che nei giorni scorsi i rossi hanno effettuato violenti contrattacchi nei settori occupati dalle truppe magiare impiegando carri armati e aviazione. Le azioni sovietiche non sono però riuscite ed hanno avuto un pieno insuccesso.

I Finnici hanno sfondato nella zona del Lago Ladoga

Helsinki, 18

La centrale statale di informazioni comunica: Da fonte sicura si apprende che l'offensiva della Armata finnica nella zona del Lago Ladoga, iniziatasi il 1.o luglio, ha già portato a risultati conclusivi. Le truppe finlandesi hanno portato gli iniziali successi locali ad un completo sfondamento del fronte. Le vie della ritirata di importanti unità nemiche sono state tagliate. Nel corso di queste operazioni, alcune nostre unità hanno effettuato nello spazio di sei giorni una marcia di 150 chilometri. E' in corso il rastrellamento dei territori occupati.

Secondo informazioni dal fronte pervenute al giornale *Kauppalehti*, reparti motorizzati germanici, sopraggiunti improvvisamente sul campo di aviazione sovietico di una località imprecisata presso Pietroburgo vi hanno catturato moltissimi apparecchi intatti e nei dintorni unmerosi quadrupedi con carreggi.

Nelle ultime 24 ore si sono registrate ad Helsinki due incursioni aeree senza notevoli danni. Nuovi atterraggi di paracadutisti sovietici sono falliti completamente.

Lo scambio dei diplomatici italiani e sovietici

Istanbul, 18

In una località della frontiera turco-sovietica è avvenuto oggi lo scambio dei diplomatici italiani già accreditati a Mosca, con quelli sovietici, già accreditati a Roma.

I diplomatici italiani si sono diretti ad Ankara, donde proseguiranno per Istanbul.

Cinque velivoli inglesi abbattuti in combattimento nei pressi di Malta

Altri cinque apparecchi distrutti dalla caccia tedesca - Un'altra nave affondata presso Marsa Luch

Il Bollettino 408

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 18 luglio 1941 XIX:

Nei pressi di Malta nostri reparti aerei hanno sostenuto aspri combattimenti contro preponderanti forze nemiche da caccia: cinque velivoli inglesi sono stati abbattuti, un nostro velivolo non ha fatto ritorno alla base.

Nell'Africa settentrionale, a Tobruk, sono state nuovamente bombardate dall'aviazione italo-tedesca batterie e posizioni fortificate della piazza provocando incendi ed esplosioni.

A sud ovest di Sidi el Barrani nostre unità da caccia hanno attaccato a volo radente automezzi e truppe nemiche.

Durante un nuovo attacco contro le due navi avvistate a nord di Marsa Luch, citate nel Bollettino di ieri, mentre i bombardieri dell'Asse affondavano il secondo piroscafo superstite, i cacciatori germanici, attaccata una formazione aerea nemica che tentava di proteggere i trasporti, hanno abbattuto 5 velivoli britannici del tipo «Curtiss P 40».

Aerei nemici hanno bombardato Bengasi e Derna provocando in questa ultima località alcune vittime tra la popolazione mussulmana.

Nella notte sul 18, alcuni velivoli nemici hanno lanciato bombe su Palermo: tre feriti tra la popolazione.

Nell'Africa orientale situazione immutata.

4 «Hurricane» e un «Blenheim» abbattuti dai nostri cacciatori

Zona di operazioni, 18

Poco prima di mezzogiorno un nostro ricognitore scortato da velivoli da caccia è stato attaccato da una formazione di velivoli da caccia inglesi. I nostri cacciatori hanno immediatamente attaccata la formazione avversaria. Nel breve scontro che ne è seguito, quattro velivoli «Hurricane» sono stati abbattuti in fiamme ed altri due probabilmente distrutti.

Mentre si svolgeva il combattimento una nostra pattuglia da caccia che faceva parte della scorta del ricognitore, ha avvistato un velivolo inglese da bombardamento del tipo «Blenheim» che volava nelle vicinanze. L'apparecchio, subitamente raggiunto veniva abbattuto.

In volo con gli aquilotti su Marsa Matruh

Zona di operazioni, 18

L'attività dell'aviazione dell'Asse in Africa settentrionale, non conosce soste. Ogni giorno sistematicamente, infaticabilmente, le ali italo-tedesche si prodigano generose ad attendere a quei compiti cui comportano l'ampiezza di questo fronte (e il fronte non è solo terrestre) e il forte e agguerrito nemico che vi è installato.

Ed ogni giorno — come del resto è documentato dai Bollettini di guerra italiani e tedeschi — l'Arma aerea dell'Asse registra al suo attivo risultati brillantissimi. In Africa settentrionale in tutti i campi d'aviazione, insieme con la sabbia infuocata, si respira giovinezza, fede ed eroismo. Tra questi campi è pure quello della P... Ieri gli aquilotti della P... hanno bombardato, spezzonato e mitragliato da bassissima quota l'oasi di Siwa.

Stanotte sono andati a Marsa Matruh; e anche qui i risultati conseguiti sono stati efficacissimi. La notte era alta quando fu dato il segnale della partenza. Il chiarore della luna facilitò le varie fasi dell'azione. Gli apparecchi decollarono in fila indiana, distaccati nel tempo e nello spazio. Il caratteristico rombo dei motori degli «S. 79» si perdeva nell'atmosfera lattiginosa dell'aria.

Il tenente R. della squadriglia X, pilota l'apparecchio sul quale ha preso anche posto l'inviato speciale della Stefani. Si vola dapprima nell'aria umida che si leva dal deserto; ci si tuffa poi, perdendo quota, nella salsedine di una rada. Si ripassa altissimi sulla terra per breve tratto: poi di nuovo sul mare. Un incendio che dilaga su un campo di aviazione nemico segnala che l'obiettivo è prossimo. Un brusco mutamento di rotta e, poco dopo siamo al disopra della zona di Marsa Matruh.

Si perde quota; un binario di ferrovia, argenteo sotto la luna, scintilla serpeggiante sotto di noi, fiancheggiato da ombre bianconere. E' qui che dobbiamo gettare il nostro carico di bombe. Sopra di noi, in alto a destra, la prima nuvoletta rossa. La lama improvvisa di un riflettore che si accende incrocia la sua luce con un raggio di luna. Altre lame luminose solcano il cielo.

Ora è impossibile contare gli scoppi che ci guizzano intorno. I riflettori uniscono a fascio il loro raggio. Improvvisamente ci investono in pieno. Ma troppo tardi per impedire il lancio del nostro carico di bombe che già precipita sui bersagli e troppa presunzione se il nemico spera di sorprendere il pilota per prenderlo e tenerlo inquadrato. Pedana impensata: l'aria lattiginosa: ecco un originale incontro di scherma: parata, finta, a fondo. L'apparecchio si piega a destra; i proiettori si spostano rapidi perchè l'aereo non esca dal campo di luce. Il pilota improvvisamente raddrizza l'apparecchio e poi scivola d'ala a sinistra.

Ancora un guizzo di luce e quindi riprende a motori sghignazzanti la via del ritorno. Giù, sulla terra, continua accanito il tiro delle artiglierie e i riflettori frugano ancora e sciano il cielo di Marsa Matruh. Fiamme e fumo, altissimi, ci testimoniano, per un buon tratto di navigazione, i buoni risultati della spedizione.

Superba sfilata dei lancieri per le vie di Atene

Atene, 18

Il Reggimento lancieri Aosta ha sfilato, stamane, nelle principali vie di Atene, suscitando l'ammirazione generale per la sua perfetta efficienza, malgrado i lunghi mesi di dure vittoriose campagne. La popolazione ha assistito, applaudendo, alla superba marziale sfilata.

Gli squadroni, che percorsero combattendo e vincendo oltre 1000 km., hanno, oggi, raggiunto Atene, passando davanti al comandante superiore delle Forze Armate della Grecia, gen. Geloso. Esso era preceduto dal glorioso stendardo che conobbe la furia di cento battaglie vinte. Il Reggimento si è recato poi alla caserma Mussolini ove il colonnello comandante ha pronunciato elevate parole ricordando il sacrificio e i successi remoti e recenti del Reggimento.

L'annuale della Rivoluzione celebrato in Spagna

FERME PAROLE DI FRANCO

— "La guerra è già perduta per gli anglosassoni e la campagna di Russia non può mutare i risultati„

— "Nessuno meglio della Spagna è in grado di affermare che l'Europa non nutre alcuna ambizione sull'America„

Madrid, 18

Nel suo discorso pronunciato davanti al Consiglio nazionale della Falange, il Caudillo ha esordito inviando un saluto all'Esercito ed elevando il pensiero ai Caduti nell'annuale della Rivoluzione.

La situazione interna

«*Dopo aver vinto la battaglia militare* — egli ha detto — *la lotta continua per l'unità politica della Spagna, insidiata da intrighi e tradimenti di secolari nemici esterni, che mai le perdonarono la sua passata grandezza*».

Venendo ad esaminare la situazione interna, il Caudillo ha affermato che sono stati superati i due anni più difficili della vita economica nazionale, aggravati dal fatto che, seppure è vero che si trovarono Paesi, come l'Argentina, disposti a facilitare alla Spagna le importazioni di cereali, se ne trovarono pure altri, come gli Stati Uniti, che, proprio nel momento più difficile, quando nel Paese scarseggiava il pane, ostacolarono l'importazione in Spagna di grano che era già stato acquistato.

E quando finalmente si dichiararono disposti a collaborare alla ricostruzione economica della Spagna, nascosero dietro la loro apparente generosità intenti politici molto dubbi, incompatibili con la sovranità e la dignità di un popolo libero.

Si tratta ora — ha continuato il Caudillo — *di superare la battaglia economica, mantenendo fermo e chiare le direttive di politica esterna in mezzo ad un mondo che è perturbato dalle passioni e dalla guerra. La Spagna ha bisogno di un ordinamento delle sue attività economiche, in una più rigida disciplina ed il Governo prenderà provvedimenti di estremo rigore contro i perturbatori e gli speculatori.*

Passando poi a dire della situazione internazionale, il gen. Franco ha espresso «*l'inquietudine della Spagna, non già perchè dubiti dell'esito della lotta, che del resto è già decisa, ma perchè non si può eliminare l'ipotesi che l'insania di dirigenti politici di altri popoli tenti di rovesciare altre miserie sull'Europa.*

La Spagna pertanto — ha dichiarato l'oratore — *si deve preparare ad offrire al mondo il sereno esempio di un popolo unito e disposto comunque a difendere la sua indipendenza ed il suo diritto*».

Il Caudillo ha affermato che «*nessuno meglio della Spagna stessa è in grado di affermare che l'Europa non nutre alcuna ambizione sull'America, e che un conflitto tra i due Continenti si ridurrebbe ad una lotta marittima assai lunga, senza alcun pratico risultato.*

Una mostruosa ironia

«*Nè, d'altro canto, il Continente americano può sognare un suo intervento in Europa, senza accettare il rischio di una catastrofe. Non si può, quindi, asserire, senza falsare la verità, che le coste occidentali dell'America siano minacciate da Potenze europee.*

La cosidetta libertà dei mari — egli ha soggiunto — *non è che una mostruosa ironia per i popoli che soffrono le conseguenze della guerra, ed è folle e criminale il credere e sostenere che le sorti della guerra possano mutare per l'intervento di un terzo Paese.*

La guerra — ha detto Franco — *è già perduta per gli Anglosassoni, e la campagna di Russia non può mutare i risultati. Una guerra intercontinentale non avrebbe altro esito che quello di rovinare definitivamente le Nazioni americane, la cui vita economica è basata sui commerci con l'Europa*».

Dopo avere augurato che un tale malanno non si verifichi, il Caudillo ha concluso esaltando la crociata contro la dittatura comùnista e rivelando tutto l'obbrobrio del regime sovietico, oggi alleato delle democrazie.

L'oratore ha terminato con un caloroso saluto alle Potenze dell'Asse «*che combattono una battaglia attesa da tanti anni dall'Europa e da tutto il mondo civile*».

Una nota dell' "Aroi„ La Spagna è in linea

Roma, 18

L'*Aroi* nel suo odierno numero 15, pubblica la seguente nota:

«Nel 5.o annuale del movimento rivoluzionario che è destinato a rinnovare dalle fondamenta la vita della Spagna contemporanea, il Caudillo ha pronunciato un discorso che non potrà non avere una grande ripercussione di carattere internazionale. Guardando all'Europa di cui la Nazione iberica è così nobile parte, il generale Franco — dal suo osservatorio finora estraneo alla mischia — ha decisamente affermata questa verità: che la guerra fra l'Isola inglese e il Continente è ormai decisa, e che il prolungarla risale all'insania dei dirigenti britannici.

Guardando all'America, cui la Spagna è congiunta per tanti legami di sangue, di storia, di lingua, di vicinanza, il Caudillo ha operato con insuperabile chiarezza la distinzione fra il bellicismo rooseveltiano, coi suoi ricatti alimentari verso Madrid, e l'atteggiamento di Paesi latini come l'Argentina, che non possono non continuare a sentire una solidarietà occidentale.

Il mito, fucinato a Washington, di una aggressione transatlantica dell'Asse è stato sgonfiato a dovere, insieme con l'altro della libertà anglo-sassone dei mari. E la tragica sterilità di un'intrusione armata degli Stati Uniti nelle vicende europee è apparsa nella più cruda luce.

Guardando infine alla Russia sovietica, che nella Spagna martoriata vide nascere contro il suo sogno di sovversione l'attuale spessa coalizione vittoriosa, Franco ha detto la parola di chi si sente, non da oggi, soldato e capo in una crociata di civiltà.

Questo discorso, coraggioso, virile, perfettamente intonato a quello che è lo spirito profondo della Spagna eroica e cavalleresca, costituisce la più acerba delusione per i nemici dell'Asse. La Spagna è in linea, e non poteva essere altrimenti. L'Italia fascista non ne ha mai dubitato».

Grande impressione per il discorso del Caudillo

Roma, 18

Le notizie pervenute nel pomeriggio ed in serata dalle varie Capitali registrano la grande impressione prodotta dappertutto dall'elevato e forte discorso che il Generalissimo Franco ha pronunciato al Consiglio nazionale della Falange spagnola.

Attraverso le dichiarazioni di Franco la Spagna respingendo sdegnosamente tutte le lusinghe ed i tradizionali odiosi ricatti delle genti anglo-sassoni afferma ancora una volta il suo allineamento con l'Asse sul piano spirituale, sul piano europeo e sul piano civile.

La Spagna afferma la sua appartenenza storica e morale al Continente europeo. Nazione ricca di antiche glorie e desiderosa di riconquistare un posto adeguato al grande apporto che ha dato nei secoli al progresso umano, la Spagna rivendica all'Europa il diritto di disporre liberamente dei suoi destini senza dovere sottostare ad esose egemonie finanziarie extra europee. Per quanto la riguarda la Spagna è risoluta a difendere la sua indipendenza che si identifica con l'indipendenza dell'Europa ed i suoi diritti sovrani che si identificano con i diritti sovrani dell'Europa.

Attraverso le dichiarazioni di Franco la Spagna afferma solennemente dinanzi a tutte le genti di lingua spagnola e di fede cristiana il carattere sacro della crociata europea contro il bolscevismo e saluta con la storica spada gloriosa degli Hidalgo le Potenze dell'Asse che di questa crociata sono le potenti e generose avanguardie.

Attraverso le dichiarazioni di Franco, la Spagna prende apertamente posizione in nome dell'Europa contro l'affermazione della Casa Bianca che un pericolo minaccia la vita del popolo nordamericano. Franco ha dichiarato senza eufemismi che si tratta di una minaccia assolutamente inesistente.

Nel fare questa esplicita dichiarazione, Franco si è rivolto fraternamente alle Nazioni sudamericane e centroamericane che con la Penisola iberica hanno comuni la lingua, la religione, i costumi e le gloriose tradizioni storiche. La Spagna ha richiamato il senso pratico degli Americani sulla tragica inutilità di un conflitto intercontinentale, il quale fra le altre cose è condannato ad uno sterile spargimento di sangue ed a esaurirsi in una lotta marittima di pirateria medioevale.

La voce di Madrid ha affermato che vi è una insopprimibile solidarietà intereuropea la quale diventerà sempre più vigorosa e più combattiva quanto più palesi e brutali si faranno le minacce esterne contro la vita del Continente. L'imperialismo nordamericano è libero di speculare sulle disgrazie dell'Inghilterra, ma non creda di violentare la libertà degli Europei. Troverebbe le Nazioni in piedi e in prima linea la Spagna.

Per la prima volta un'autorevole voce dell'Europa al di fuori dell'Asse ha contestato al Presidente Roosevelt il diritto di portare il suo Paese alla guerra senza nemmeno la contropartita di fare traboccare la bilancia dalla parte dei popoli di lingua inglese, giacchè l'intervento nordamericano può aumentare il volume del sangue e del pianto degli uomini, ma non può modificare il risultato di una lotta che la nuova Europa ha già vinto.

Nel loro complesso i commenti internazionali sono concordi nel giudicare il discorso di Franco molto nobile, molto coraggioso e molto chiaro. Comunque lo si esamini, il discorso di Franco è un onesto contributo alla chiarificazione dello scenario ed un invito alle Nazioni anglosassoni a pensare a ciò che fanno.

La celebrazione in Italia della storica ricorrenza spagnola

Roma, 18

Il V annuale della Rivoluzione spagnola è stato austeramente celebrato anche dagli Spagnoli residenti in Italia.

La storica ricorrenza quest'anno acquista particolare significazione poichè essa coincide con la immane lotta condotta da milioni di uomini, espressione armata delle Potenze dell'ordine, contro lo stesso eterno nemico della Spagna, il nemico della civiltà: il bolscevismo moscovita.

In varie città italiane sono stati officiati solenni riti religiosi. E ovunque siano collettività spagnole sono stati ricordati e salutati i camerati che dettero in olocausto la propria vita per la liberazione e la grandezza del Paese. Un pensiero reverente e riconoscente è stato pure elevato alla memoria degli eroici combattenti italiani, indimenticabili, che senza nulla chiedere accorsero in Spagna al primo segnale di guerra, combatterono valorosamente e caddero per il più puro degli ideali. Per la ricorrenza su tutti gli edifici spagnoli sventola il drappo giallo-cremisi di Spagna.

I gagliardetti dei Fasci in Grecia riconsacrati dal ministro Chigi

Atene, 18

Visitando la Casa d'Italia il ministro Chigi ha riconsacrato i gagliardetti dei Fasci di combattimento. Erano presenti alla cerimonia anche gli ufficiali ed il personale della R. Rappresentanza, i consoli, gli ispettori del Fascio e un reparto di Camicie nere.

Il cappellano militare di una Legione ha consacrato i gagliardetti che furono ammainati all'inizio del conflitto italo-greco. Il ministro Chigi ha elogiato i camerati dei Fasci di Grecia, che seppero tenere alto il nome d'Italia anche in momenti difficili.

Roosevelt contro l'Europa

L'avvenimento politico saliente della settimana è stato l'occupazione dell'Islanda da parte degli Stati Uniti. Il Presidente Roosevelt ha fatto tutto il possibile per presentare questa operazione come una necessità militare. I suoi ragionamenti e quelli inglesi non hanno convinto nessuno. Non vi è alcuna ragione militare per sostituire le truppe inglesi con quelle degli Stati Uniti.

L'Inghilterra aveva già sessantamila uomini nell'isola, che non poteva esser minacciata dai Tedeschi. L'occupazione americana dell'Islanda è quindi un atto puramente politico, il suo scopo è quello di portare l'influenza e anche la minaccia americana in Europa. Roosevelt aveva preparato questa politica di espansione col suo discorso-programma del 27 maggio. In questo discorso si attendeva che egli annunziasse qualche cosa di importante. L'opinione inglese sperava ardentemente che egli annunziasse l'intervento, accompagnato da un preannunzio dell'unione politica anglo-americana. Infatti, Lord Halifax, in un discorso tenuto poco tempo prima a Chicago, aveva detto che i piani dell'unione anglo-americana erano avanzatissimi. Gli Inglesi desideravano quindi questa soluzione, che doveva offrire loro il vantaggio di contenere gli Stati Uniti nella loro sfera naturale, mentre metteva tutte le forze degli Stati Uniti a loro disposizione. Il discorso Roosevelt invece fu differentissimo, e produsse in Inghilterra una delusione che si è largamente sentita attraverso i commenti della stampa e della radio inglese. Roosevelt non menzionò alcuna unione, e non basò nemmeno il suo discorso sul necessario aiuto all'Inghilterra, ma sul pericolo in cui si trovavano gli Stati Uniti e sulle misure necessarie ad affrontarlo.

Egli fece quindi un discorso puramente americano ed espose una dottrina politica che porterà fatalmente gli Stati Uniti in un conflitto col resto del mondo. La dottrina di Roosevelt non è per nulla, come hanno tentato di insinuare alcuni apologeti in mala fede, un allargamento della dottrina di Monroe. Essa ne è invece il rovescio. La dottrina di Monroe stabilisce che il tentativo di modificare l'assetto politico e territoriale del Continente americano di una Nazione esterna è causa di guerra. La dottrina di Roosevelt stabilisce invece che gli Stati Uniti hanno diritto, per difendere la preziosa integrità del Continente americano, di modificare l'assetto politico e territoriale di tutte le altre regioni del mondo. Ecco la dottrina di Roosevelt in una «nut-shell», e qualunque tentativo per presentarla altrimenti è servilismo o mala fede.

Questa dottrina fu esposta nel discorso del 27 maggio, accompagnato dall'asserzione del diritto degli Stati Uniti alla guerra e all'occupazione preventiva dei punti che al Governo degli Stati Uniti piacesse di dichiarare sospetti. L'occupazione dell'Islanda è la prima messa in esecuzione di questa bizzarra dottrina. I fatti esterni dimostrano che essa è stata compiuta o all'insaputa, o senza il consenso del Governo inglese. Non è necessario molto acume infatti, per comprendere che, in ordine di grandezza e di esposizione, il più minacciato dalla dottrina è l'Impero inglese; vengono in seguito, nello stesso ordine, l'Impero coloniale francese, i possedimenti atlantici delle Nazioni europee, infine le Repubbliche del Sud-America. Per una ammirevole ironia, il meno minacciato è l'Asse, che non possiede, allo stato delle cose, alcun territorio nell'Atlantico che possa destare le cupidigie del Presidente. Con questo atto, unito all'appoggio promesso al bolscevismo, con il quale l'Europa sta regolando un conto che è rimasto aperto negli ultimi 20 anni, il Presidente Roosevelt ha portato gli Stati Uniti in una posizione nettamente e inequivocabilmente antieuropea.

Non ci occuperemo qui dei riflessi della sua dottrina sul settore asiatico; basterà dire che essi corrispondono interamente ai riflessi europei, e non possono destare in Asia che gli stessi sentimenti, cioè timore, diffidenza, preparazione alla difesa. Il Presidente ha agito intempestivamente quando ha avvertito il mondo delle sue vere intenzioni con l'occupazione dell'Islanda. Non è, ancora una volta, necessario molto acume per comprendere che egli voleva far coincidere questa azione con la vittoria che egli e Churchill speravano dalle armi russe, e ciò sebbene Churchill sia stato indubbiamente preso di sorpresa dall'occupazione. Ma la vittoria che si sperava dall'aggressione russa non si è verificata; al contrario, l'Asse ha preso l'iniziativa di correre incontro al pericolo, l'intera Europa si è unita attorno alle sue bandiere.

Male ha fatto il Presidente a svelare il suo piano antieuropeo. Peggio, a farne conoscere la portata mondiale. Egli è circondato ora in tutto il mondo di giusta diffidenza; i suoi movimenti saranno sorvegliati come quelli di un nemico. Non è appoggiando su una piattaforma di presunta difesa della democrazia un piano così apertamente unilateralmente imperialistico che Roosevelt riuscirà a riaccreditare nel mondo il moribondo principio democratico. Indubbiamente egli non cambierà la sua politica, anzi da ora in poi essa sarà resa più aspra e più aggressiva dal dispetto che gli causerà la disfatta russa, e la conseguente, immancabile disfatta inglese, in tutti quei settori nei quali l'Inghilterra non è stata ancora completamente disfatta. Ma la stessa Inghilterra ha imparato ormai che deve guardarsi dal Presidente Roosevelt; mentre il resto del mondo, come guarda ora all'Asse per difendersi dal pericolo russo, guarderà in un prossimo futuro all'Asse per difendersi dall'invadenza americana.

La benzina non sarà concessa alle auto private dal 1° ottobre

Roma, 18

Vista la sempre crescente difficoltà del rifornimento di gomme e di benzina dall'estero, e vista la necessità assoluta che la benzina disponibile sia assegnata esclusivamente alle Forze armate e ai servizi di carattere collettivo, il Ministero delle Corporazioni ha disposto che a datare dal 1.o ottobre tutte le concessioni di buoni per il ritiro di benzina per gli automezzi privati siano annullate. Da quella data solo le automobili private azionate con carburanti succedanei potranno circolare, ferme restando le limitazioni in vigore per le ore notturne e i giorni festivi.

I premi di operosità per i richiamati alle armi

Gli accordi per i lavoratori del commercio e del credito e dell'assicurazione

Roma, 18

E' stato reso noto il testo del contratto stipulato tra la Confederazione fascista dei commercianti e la consorella dei lavoratori del commercio per la corresponsione del premio di operosità ai lavoratori dipendenti da aziende commerciali, richiamati alle armi. Ora, allo scopo di facilitare la erogazione di tali premi si precisa che i datori di lavoro del commercio dovranno far pervenire, non oltre il 15 luglio corrente, agli uffici periferici dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale e della Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio, che come è noto sono delegati al pagamento dei premi stessi, l'elenco nominativo dei lavoratori richiamati alle armi alla data del 16 giugno, compresi i dispersi e i prigionieri, con l'indicazione dell'ammontare del premio di operosità spettante a ciascuno di essi. Appositi moduli sono a disposizione delle aziende interessate, sia presso gli uffici predetti che presso le Unioni dei commercianti.

Tra le Confederazioni fasciste delle aziende e dei lavoratori del credito e dell'assicurazione è stato stipulato un contratto in virtù del quale viene esteso al personale richiamato alle armi la gratifica straordinaria disposta per il restante personale in base alle direttive del Duce con l'accordo del 14 giugno 1941-XIX.

Detta gratifica è dovuta anche agli impiegati richiamati alle armi alla data del 14 giugno la cui retribuzione militare sia superiore a quella civile e agli impiegati richiamati che a tale data risultino dispersi o prigionieri.

Agli effetti della determinazione della misura della gratifica la retribuzione da computarsi è quella che il lavoratore richiamato avrebbe percepito nel mese di giugno 1941-XIX se si fosse trovato in servizio presso l'azienda. Il pagamento della gratifica sarà effettuato:

a) Per gli impiegati o assimilati dipendenti dalle aziende che partecipano alla Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati, a mezzo della Cassa stessa; b) per il personale richiamato sia impiegatizio che operaio dipendente dagli enti ed istituti di credito, di diritto pubblico, non partecipanti alla Cassa suindicata, direttamente a proprio carico dai rispettivi enti e istituti; c) per gli operai, guardie notturne e personale di fatica delle aziende private o partecipanti comunque per il personale impiegatizio alla Cassa, direttamente a proprio carico dalle rispettive aziende. La gratificazione potrà essere corrisposta, senza necessità di apposita delega, alle stesse persone alle quali viene erogata l'indennità di richiamo prevista dall'art. 1 della legge 10 giugno 1940-XVII, n. 653. Le Confederazioni stipulanti determineranno separatamente, intesa con l'«Infps», le modalità di pratica attuazione del contratto.

Nuovo piano per la produzione delle materie plastiche

Roma, 18

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del cons. naz. Tarchi, si è riunito il Comitato tecnico corporativo per le materie plastiche e la gomma sintetica.

Sono stati presi in esame i problemi relativi alla produzione delle materie plastiche e alla sostituzione dei metalli sulla base delle necessità dell'industria meccanica, di quella edilizia e delle altre industrie consumatrici. Compito preliminare è apparso quello della tipizzazione delle materie plastiche attualmente prodotte in Italia. Una ristretta rappresentanza di produttori e di tecnici del Comitato si riunirà quanto prima per definire le caratteristiche fisico - chimiche dei singoli tipi e predisporre le relative norme d'impiego. Intanto sarà svolta una indagine intesa ad accertare i quantitativi attuali di produzione, nonchè quelle che le varie ditte produttrici di materie plastiche prevedono di poter realizzare entro il 1942, con particolare riguardo alle fonti di rifornimento e alle disponibilità delle materie prime.

I risultati degli studi sulla tipizzazione e le norme d'impiego, nonchè quelli della indagine sulle possibilità produttive saranno poi sottoposti alla approvazione del Comitato tecnico corporativo che procederà alla formulazione del nuovo piano di produzione delle materie plastiche.

Provvedimenti contro molitori per infrazione alle norme della macinazione

Perugia, 18

Il Prefetto, con provvedimento in corso di esecuzione, indipendentemente dal procedimento penale ha disposto il ritiro temporaneo della licenza di macinazione per contravvenzione alle norme della macinazione ai molitori Proietti Micalle e Proietti Fiorenzo di Perugia e Alessandretti Alessandro. Inoltre ha disposto la chiusura temporanea del negozio di Filippi Adele di Spoleto per infrazione alla disciplina dei prezzi. Sono stati denunciati all'autorità giudiziaria altri 6 molitori di Gualdo Tadino.

Le medaglie d'oro alla memoria a un Console della Milizia

Roma, 18

Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. per operazioni di guerra:

Medaglia d'oro alla memoria: Console M. V. S. N. Meneghetti Secondo di Gaspare, nato a Ravenna, comandante 80.a Legione M. V. S. N. *«Comandante di una Legione di CC. NN. di riserva divisionale, destinata ad una [illegible] nella prima linea, in seguito a preponderante attacco nemico, prontamente si lanciava alla testa dei suoi uomini e animosamente contrattaccando; dopo accanita lotta, volgeva in fuga l'avversario. Mentre esposto alle offese nemiche, impavidamente ed [illegible] guidava le sue CC. NN. all'inseguimento, cadeva mortalmente ferito. Durante il trasporto al posto di medicazione dava prova di magnifico stoicismo, rivolgendo ogni suo pensiero all'azione in corso ed alla sua Legione. Nell'imminenza della fine si dichiarava lieto del suo sacrificio ed inneggiava alla Patria. Fulgido esempio di comandante intelligente e ardimentoso [illegible] virtù militari».*

Medaglia d'argento alla memoria: Tenente Gregoretti Pierantonio fu [illegible], battaglione [illegible] (U-[illegible]); sottotenente [illegible] di Adolfo, nato a Genova, [illegible] Alpini; sottotenente Serafino Gualtiero di E[illegible], [illegible] Battaglione [illegible] Alpini.

A viventi: Maggiore Zanelli Gustavo fu Tito, nato a Bologna, 4.o reggimento Alpini.

Vita di Lubiana

Norme sul servizio dei pacchi postali - Il primato ciclistico della Slovenia - La partenza del generale Gambelli - La colonna sanitaria a Dolinsko

Lubiana, 18

L'Alto Commissario comunica: Da lunedì 21 sarà attuato lo scambio dei pacchi postali fra gli uffici della provincia di Lubiana e il Regno. Le tariffe saranno quelle interne del Regno. Il peso di ciascun pacco non potrà oltrepassare i 10 kg. Per il momento il servizio sarà limitato ai soli pacchi ordinari.

Si avverte che è vietato di includere dentro i pacchi corrispondenze o [illegible] scritti aventi carattere di corrispondenza epistolare. Ogni pacco dovrà essere accompagnato da due dichiarazioni doganali.

— Una delle particolarità che Lubiana rivela al forestiero è senza dubbio lo straordinario numero di biciclette che circolano per le sue strade. Non si tratta di un fenomeno passeggero dovuto alla limitazione della circolazione delle automobili; Lubiana e la Slovenia hanno sempre [illegible] il primato [illegible] di biciclette [illegible], in proporzione al numero degli abitanti, subito dopo Amsterdam.

Qui si usa la bicicletta come il mezzo più pratico di comunicazione e in ogni villaggio non vi è casa o [illegible] che non disponga del suo velocipede. E se durante la settimana l'uso della bicicletta è riservato alle [illegible], alla domenica le biciclette si trasformano in mezzi sportivi che portano verso la campagna centinaia e centinaia di lubianesi.

Quante biciclette circolano attualmente per Lubiana? La bella cifra di 24.600 e si può calcolare che ogni mese vengono registrate una media di [illegible] nuove macchine. Nel solo mese di giugno, [illegible], gli uffici competenti hanno registrato [illegible] nuove biciclette, [illegible] vie cittadine ben 830 nuove biciclette.

Prima della guerra nella Slovenia circolavano quasi 200.000 biciclette [illegible].

— Questa mattina ha lasciato Lubiana, per raggiungere il suo nuovo posto, il comandante [illegible] del Gruppo dei Carabinieri di Lubiana, gen. Gambelli. [illegible]

— Alla stazione merci di Lubiana c'è un grande movimento perchè ogni giorno giungono quantitativi di carbone e legname destinati al consumo privato. [illegible]

— In via Kirseva, sul posto dove una volta era situata la [illegible], già da due anni si vedono solo macerie come se si fosse trattato di un incendio. [illegible]

— Il Podestà di Lubiana, [illegible], ha deciso di comperare in Stiria quantitativi di [illegible] clima di Lubiana. [illegible]

— E' giunta a Dolinsko, la colonna sanitaria [illegible] i luoghi [illegible] accolta [illegible] gratitudine da parte della popolazione. La colonna ha visitato in questi giorni Vienja Gora, Zalna e Sticna e anche altri paesi della provincia.

— Lunedì, alle ore 20.30, nella delicata cornice del cortile del Municipio, il famoso violoncellista [illegible] darà un concerto. Sarà accompagnato al piano da Maria Luigia Fulni.

— Finiti i lavori sulla via Vegova, in questi giorni la [illegible] della piazza Napoleone.

— E' affogato nel fiume Kolpa, presso Vinica, il diciottenne Giovanni Volk, di Zapulje. Egli stava attraversando il fiume in groppa ad un cavallo quando improvvisamente [illegible] contro le [illegible].

— Ieri sera, verso le 21, la casa del possidente [illegible], presso [illegible], è stata colpita dal fulmine che ha provocato un grave incendio. [illegible] soldati [illegible] casa.

Il problema della panificazione prospettato al ministro dell'Agricoltura

Roma, 18

Il ministro dell'Agricoltura, presente il direttore generale dell'Alimentazione, ha ricevuto, accompagnato dal presidente della Confederazione fascista dei commercianti, il consiglio naz. della Federazione fascista dei panificatori, il quale ha rappresentato al ministro i problemi [illegible] della categoria.

Il presidente della Federazione e alcuni componenti del consiglio, hanno sottoposto proposte per una migliore panificazione e una più adeguata disciplina delle farine [illegible] interessanti [illegible]. Il ministro ha [illegible] assicurando [illegible] ministro [illegible] prospettato [illegible] categoria ad una sempre maggiore disciplina [illegible], da [illegible] generali, delle [illegible] panificatori.

L'Italia alla Fiera di Lipsia

Lipsia, 18

Dal 31 agosto al 4 settembre prossimo, avrà luogo a Lipsia la notissima Fiera. Le grande rassegna [illegible] la Germania [illegible] per [illegible] tecnici [illegible] legano al[illegible] economico [illegible]. L'Italia [illegible] di Lipsia [illegible] mostra [illegible] nazionale [illegible] con l'e[illegible] anche [illegible] le pre[illegible] dai [illegible] benessere e [illegible] avvenire.

Una polvere per guarire la tisi

Le ricerche di un medico ungherese

Budapest, 18

La stampa magiara diffonde una notizia secondo la quale il dott. [illegible] ha [illegible] seguito e [illegible] ricerche [illegible]. Nel [illegible] egli è [illegible] che [illegible], senza [illegible] l'organi[illegible] le sue [illegible] sot[illegible] com[illegible].

I Buoni del Tesoro 1950

L'estrazione dei premi minori per le Serie V e VI

Roma, 18

Presso la Direzione del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 agosto 1941 XIX per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali 1950 XXVIII appresso indicate.

Serie V: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.481.083 e 1.860.243.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 529.352, 721.007, 753.300, 1.780.416.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

49.228 60.560 152.968 213.559
246.991 269.857 302.501 384.377
457.916 466.770 528.272 529.115
591.385 604.737 638.419 651.283
656.967 675.226 676.383 722.452
727.822 870.776 935.280 964.138
977.100 992.902 1.018.775 1.059.914
1.064.524 1.072.968 1.172.064 1.193.236
1.204.780 1.207.860 1.223.724 1.293.313
1.304.526 1.336.605 1.497.567 1.531.629
1.577.439 1.634.891 1.637.941 1.640.302
1.708.261 1.745.212 1.761.774 1.763.325
1.918.434 1.985.019.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 14 luglio 1941 XIX: il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono 1.653.619 e quello di lire 500.000 al Buono 593.235.

Serie VI: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 967.666 e 1.156.704.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 871.928, 1.419.880, 1.431.692 e 1.748.574.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

11.977 40.228 70.633 95.126
112.233 122.447 160.263 196.301
211.556 251.394 357.071 401.380
411.743 429.597 450.100 459.941
509.505 586.061 653.064 663.610
669.782 713.674 723.007 736.731
737.705 766.164 788.935 799.404
849.781 850.121 883.080 950.872
997.681 1.095.400 1.166.822 1.208.592
1.379.983 1.426.880 1.500.327 1.527.518
1.661.651 1.674.798 1.702.318 1.714.687
1.759.351 1.779.467 1.854.784 1.876.847
1.937.598 1.951.061.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 14 luglio 1941 XIX: il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono 897.983 e quello di lire 500.000 al Buono 1.397.188.

I preparativi a Venezia per gli spettacoli all'aperto

Venezia, 18

Le rappresentazioni all'aperto della commedia di Goldoni «Il poeta fanatico» e del dramma di Schiller «I masnadieri», le quali saranno iniziate negli ultimi giorni di luglio, avranno luogo, come è già stato annunziato, nei giorni della Biennale. Tuttavia, data la fondamentale diversità di carattere, di spirito, di significato e di ambiente delle due opere, ciascuna di esse verrà allestita in un punto diverso del vasto parco.

Al dramma di Federico Schiller tempestosa, fosca e irruente espressione di sentimento estremi, di passioni travolgenti, di epiche ribellioni, verrà dato uno sfondo adeguato con i giganteschi alberi che in molteplici filari si addensano nella parte centrale del parco. Il vasto piazzale, sul quale si svolge tradizionalmente, ogni due anni, la cerimonia inaugurale delle Biennali, offrirà il posto alla grande tribuna riservata al pubblico e capace di circa 1300 spettatori. E in questi giorni numerose maestranze rompono, con l'operoso tumulto, il silenzio di quell'angolo di pace sulla laguna; all'estrema punta di Venezia, per montare la colossale armatura metallica della tribuna e per allestire le sobrie sintetiche scene contro lo sfondo solenne degli alberi.

Per la commedia di Goldoni, leggera e spumeggiante di garbata ironia e di facile comicità, occorreva evidentemente un luogo più raccolto, più intimo, e tale che, pur svolgendosi la recita all'aperto fosse possibile rappresentare delle scene di interno senza un contrasto troppo stridente con l'ambiente. A tali requisiti risponde perfettamente il giardino di S. Elena, e cioè quella parte del parco della Biennale che si trova al di là di un canale di fronte al padiglione «Venezia», dedicato alle arti decorative. Il padiglione stesso, con la sua facciata concava preceduta da un colonnato semicircolare offrirà il palcoscenico e porgerà alla regia e agli scenografi possibilità di piacevoli adattamenti e di sviluppi scenici gustosi

1200 dopolavoristi a Firenze in gara per i sei titoli nazionali

Firenze, 18

Stamane hanno avuto inizio i campionati nazionali di sport e giochi popolari dell'O. N. D. Questa imponente rassegna di 1200 dopolavoristi si concluderà domani sabato. Attraverso le prove eliminatorie si è avuta una nuova e chiara conferma che la attività sportiva dell'O. N. D. accelera di giorno in giorno il suo ritmo, a dimostrazione della piena vitalità dell'organizzazione e dell'opera fattiva che viene compiuta nelle cento provincie e in tutti i settori.

Fanno parte del programma dei giochi fiorentini i campionati di bocce tamburello, bocciata, palla a volo, tiro alla fune e palla a sfratto. Sono sei specialità che si svolgono all'aria aperta e sana e che raccolgono ciascuna masse imponenti di praticanti. Le squadre di palla a volo sono state divise in due gironi e si avrà l'aggiudicazione del titolo con il confronto diretto. Fino ad ora si può dire che le aspiranti al successo sono le formazioni di Trieste, Savona e Napoli.

Sempre al velodromo Pontecchi si sono avvicendate le squadre di tiro alla fune e fra le finaliste della categoria peso libero figura la squadra di Trieste, che avrà a serie avversarie le formazioni di Venezia, Livorno e Bologna.

Per la gara di bocce, dato il sistema del torneo, non è possibile fare previsioni. Il gioco della bocciata, specialità riservata ai virtuosi delle bocce, ha già posto in luce il torinese Rosso e il veneziano Bari.

Notiziario sportivo

Italia-Croazia alla pari nella "primo,, dell'incontro di tennis

Romanoni batte Puncec in cinque partite mentre Cucelli si fa liquidare da Mitic in quattro

(Nostro servizio particolare)

Zagabria, 18

Oggi sul campo del Tennis Club Universitario di Zagabria ha avuto luogo la prima giornata dell'incontro internazionale di tennis fra l'Italia e la Croazia, valevole per l'assegnazione del «Trofeo Roma» messo in palio dalla Federazione Italiana Tennis. Assistevano alle due gare odierne i rappresentanti della Legazione e del Consolato generale d'Italia e di Germania, i ministri croati Susic e Frkovic, ecc. e un folto pubblico di sportivi che gremiva le tribune ampliate per l'occasione.

Per il primo confronto sono scesi in campo i numero uno delle Nazioni in lizza: l'italiano Romanoni e il croato Puncec. Già dalle prime battute si ha modo di rilevare come entrambi i giocatori si siano presentati a questo incontro in ottima forma. Romanoni è più pronto a mettersi in azione e si aggiudica la prima partita all'ottavo giuoco. Nella seconda Puncec reagisce con notevole efficacia. L'italiano sorpreso da questa improvvisa ripresa dell'avversario rallenta la sua azione e cede la partita con un netto sei a zero. Ma dalla terza partita il giuoco viene caratterizzato da un notevole equilibrio di forze. Ambedue i giuocatori svolgono ora un giuoco elegante, soprattutto lungo e regolare. Assistiamo a scambi tecnici di gran classe. E' solo al limite della quinta partita che Romanoni può affermare ancora una volta la sua superiorità sul fuori classe croato. L'italiano, si noti, si è subito conquistato le simpatie del pubblico, sia per il suo giuoco di qualità superiore, sia anche e soprattutto per il contegno leale e cavalleresco tenuto in occasione di contrastate decisioni arbitrali.

Entrano poi in campo per la seconda gara della giornata il nostro Cucelli della Parioli e il croato Mitis del Circolo ospitante. Il giuoco questa volta è stato caratterizzato da una tecnica ben diversa: palleggi più brevi, conclusi da frequenti interventi a volo. L'Italiano non si trova però in una delle sue più felici giornate. Troppe irregolarità appaiono dal suo gioco brillante e vigoroso, mentre Mitic è stato più sicuro anche se meno mordente ed ha avuto ragione dell'avversario.

Ecco i risultati: Romanoni (Italia) batte Puncec (Croazia) per 6 a 3, 0 a 6, 6 a 2, 3 a 6, 6 a 1; Mitic (Croazia) batte Cucelli (Italia) per 6 a 1, 4 a 6, 6 a 3, 6 a 2.

Dante di Sarra

Prima fase del campionato di ochei

Debutto in grande stile delle due squadre triestine

Possiamo considerare questa prima giornata del campionato nazionale di ochei su rotelle come una fase di orientamento per quel che riguarda l'efficienza, la forza, le possibilità delle singole protagoniste. E la dobbiamo osservare, quindi, sotto gli aspetti di un bilancio qualitativo; e da essa dobbiamo concludere che già i contatti d'apertura hanno delineato — ben precise e distinte — le figure di quelle squadre che infileranno, con la disinvoltura e la prepotenza della loro consumata esperienza e della loro nitida classe, il viottolo dei confronti decisivi.

Declino piemontese

I punteggi spesso voluminosi hanno detto che fra le dieci partecipanti esistono degli abissi di rendimento. Era fatale che una squadretta come quella di Fiume dovesse naufragare fra le irrompenti ondate offensive dei veneziani (10-1) e non v'era da dubitare che il rullo compressore del Pubblico Impiego sarebbe giunto a schiacciare l'avversaria di Bologna. Ma il «dieci a due» imposto dai campioni d'Italia ai felsinei in un'esibizione di gioco scintillante e di punti irresistibili, ha un po' attenuato la quotazione della compagine emiliana, che non è riuscita neppure a prendersi la rivincita alla sera, contro il Magistrato alle Acque, al quale ha ceduto per una rete di scarto (2-3).

Tutte queste, però, dovevano essere necessariamente figure di secondo piano sullo sfondo della grande competizione, come con il ruolo di comparse si erano presentati i monfalconesi e gli alessandrini, il cui diretto confronto s'è concluso con un equo pareggio, cioè con un pro e contro di meriti e demeriti sul motivo conduttore di un'attrezzatura mediocre. Ma l'appello delle capacità ha cominciato a stridere nelle partite sostenute dal Novara e dal Monza il cui passato sportivo e tutto una gamma di benemerenze e di squillanti affermazioni. Specialmente il Novara — in un'edizione pressochè inedita — ci è apparso il simulacro di quella clamorosa accolita di «assi», grazie alla quale gli scudetti erano caduti in terra piemontese come pere mature. I «borlettiani» hanno fatto ingoiare cinque «gol» alla squadra azzurra, e sette ne hanno scaricati i triestini del Ferroviario. Resa a discrezione sotto tutti i punti di vista. E resa a discrezione anche quella del Monza di fronte al Pubblico Impiego; la vendemmiata di reti ha fatto rivivere — e rimpiangere — il ricordo delle passate ardentissime finali fra queste due fiere avversarie, quando il distacco di un punto aveva rappresentato tutto il segreto di un titolo.

Tre protagoniste

Dopo il Pubblico Impiego, dopo il Ferroviario, che ha indovinato una partita maestra, la terza figura che s'è stagliata sul quadro del campionato è stata il Borletti. E del Borletti dovremo registrare le pulsazioni forse fino all'ultimo incontro in programma: perchè a nessuno sono sfuggite — anche se nella gara contro il Monfalcone i suoi componenti ci sono apparsi un po' affaticati — le ferme intenzioni di contrastare ai triestini questo oramai quinquennale despotismo.

La giornata inaugurale si è chiusa ottimamente sotto tutti gli aspetti. Molto pubblico a tutte le gare, molto puntiglio fra i contendenti e molto entusiasmo attorno ai grigi rettangoli. E' un lieto auspicio. Oggi e domani, in un crescendo di sviluppi, d'interesse, di emozioni, il campionato avrà il crisma del più completo successo, come era, del resto, nelle intenzioni della Federazione e nei voti degli infaticabili dirigenti triestini. Erano presenti il presidente della Federazione di ochei centurione Brinchi-Giusti, accompagnato dal camerata Romualdi, reggente la segreteria, da Natalini, dal commissario di zona camerata Quaranta e dal comm. Guglielmotti, presidente del Dopolavoro Ferroviario.

Di partita in partita

Nella mattinata si sono disputate quattro partite, delle quali abbiamo dato relazione sulle «Ultime Notizie», e che sono terminate con i seguenti risultati: Magistrato Acque Venezia-«Quarnaro» Fiume 10-1; Pubblico Impiego Trieste - Ferroviario Bologna 10-2; Borletti Milano-Novara 5-1; «Crda» Monfalcone-«Saves» Alessandria 3-3. Ecco allora delle schematiche relazioni sulle altre quattro gare svoltesi al pomeriggio e alla sera:

Ferroviario Trieste-Novara 7-2 (3-0). Con Zennaro in forma smagliante, nonostante un lungo periodo d'inattività e con la «rivelazione» Torre, il Ferroviario ha ingranato immediatamente e si è già assicurata la vittoria nel primo tempo. Un passeggiata nella ripresa, durante la quale il bottino è stato aumentato a volontà. Marcatori: Zennaro (5), Torre (2) per il Ferroviario; Cestagalla II e Prandi per il Novara. Formazioni: Ferroviario Trieste: Gambetti, Gallina, Maritati, Zennaro, Torre. Riserva Cosimi. — Novara: Cestagalli I, Gallarini, Cestagalli II, Ghioni e Prandi. Riserve: Marinoni e Ramella. Arbitro Michetti.

Borletti-«Crda» Monfalcone 3-1 (1-0). Provati sensibilmente dalla partita precedente — anche perchè non tutti giovanissimi ed esuberanti — i milanesi hanno trovato qualche difficoltà ad aver ragione dei resistentissimi monfalconesi (quasi tutti già militanti nella squadra di Trieste). Il secondo tempo è stato decisivo nella sua fase d'apertura. Marcatori: Bortolini (2) e Zorloni per il Borletti; Colombetta per il Monfalcone. Formazioni: Borletti: Peschiera, Zorloni, Negrini, Bortolini, Scherli. Riserve: May e Peverati. — «Crda» Monfalcone: Ru[illegible], Favaro, Finazzi, Colombetta e B[illegible]. Riserve: Fabietti e Caffieri. A[illegible] Valentini.

Magistrato Acque-Ferroviario [illegible]gna 3-2 (1-1). E' sata la parti[illegible] inferiore delle otto. L'equilibrio [illegible]lori ha creato l'atmosfera del[illegible]resse e le avversarie si sono [illegible] palmo a palmo la posta. Nel [illegible] Talamini vendicando i suoi col[illegible] un «rigore» forse troppo gen[illegible]mente accordato, ha assicurato [illegible]gunari il successo. Marcatori: [illegible]mini (2) e Valdis per il Mag[illegible] alle Acque; Pasotto (2) per il [illegible]viario. Formazioni: le identiche [illegible] mattinata.

Pubblico Impiego-Monza 8-2. Soltanto Massironi dei lomba[illegible] uscito con l'onore delle armi [illegible] contesa, vivificata dagli sprazzi [illegible]sistibili dei campioni. Con un [illegible] portiere, il Monza avrebbe dovu[illegible] cusare una vera disfatta. Sfila[illegible]rante i quaranta minuti, dei [illegible]giosi giocollieri triestini nell'ar[illegible] versaria e generosa... elargizio[illegible] Posar, scatenato in ogni azion[illegible] il resto, nessun particolare ele[illegible] di confronto: supremazia e [illegible] Marcatori: Posar (6), Bertuzzi [illegible] Cergol per il Pubblico Impieg[illegible] lombo M. (2) per il Monza. For[illegible]ni: Pubblico Impiego: quella [illegible] mattinata. — Monza: Massironi, [illegible]lombo M., Castoldi, Farneti e [illegible] Riserve: Bergamini e Mazzuc[illegible] Arbitro Marchi.

V. d.

Il programma per oggi e d[illegible]

Oggi, sul campi del Pubblic[illegible] piego e del Ferroviario, avrà [illegible] la seconda giornata con il se[illegible] programma orario: Ore 8.30: P[illegible]co Impiego Trieste-Cantiere [illegible] Quarnaro (campo Pubblico Im[illegible] ore 9.30: Monza-Ferroviario B[illegible] (idem); ore 10.30: Borletti [illegible] «Saves» Alessandria (Stadio «C[illegible] ore 11.30: Ferroviario Trieste-[illegible] Monfalcone (idem); ore 17: [illegible] «Saves» Alessandria (campo P[illegible] Impiego); ore 18: Cantiere [illegible] Quarnaro-Monza (idem); ore [illegible] Magistrato Acque Venezia-P[illegible] Impiego Trieste (stadio «Cianc[illegible] 21.15: Ferroviario Trieste-Borl[illegible]lano (idem).

Per domani, giornata conclus[illegible] effettueranno, oltre alle gare e[illegible]torie, le finali così predisposte [illegible] sul campo del Ferroviario): O[illegible] vincente I girone contro secondo [illegible]sificato II girone; ore 17: vince[illegible] girone contro secondo classific[illegible] girone; ore 20: vincente fra [illegible] perdenti per il terzo posto; o[illegible] incontro fra le due vincenti [illegible] titolo; ore 22 premiazione.

La prova di campionato a[illegible] femminile di domani allo S[illegible]

Domani, con inizio alle 10, av[illegible]go allo Stadio comunale del L[illegible] la preannunciata riunione di [illegible] leggera valevole quale ricupe[illegible] campionato femminile di soci[illegible] D. N. e I D. anno XIX. Verran[illegible] sputate le seguenti prove: me[illegible] e 200 piani, m. 80 ad ostacoli, [illegible] alto e in lungo, getto de pes[illegible] del giavellotto e lancio del d[illegible]

Le finali federali di pallaca[illegible] della categoria Avanguar[illegible]

Domenica 20 corr., con inizi[illegible] ore 10, avranno luogo alla p[illegible] «N. Cobolli» in via della Valle [illegible]nali federali della G. I. L. di [illegible] canestro per la categoria Ava[illegible]disti fra le seguenti squadre: G[illegible] «Olivares», «Casciana», Opicin[illegible]gliano.

La "Coppa Dante Dav[illegible] per marciatori a Mug[illegible]

Rinviata di una settimana [illegible] concomitanza del campionat[illegible]liano su pista che avrà luog[illegible]mani a Milano, la gara di m[illegible] per la disputa della «I Coppa [illegible]te Davide» indetta ed organ[illegible] dal Dopolavoro «Crda» Sezio[illegible] Muggia S. Rocco, si avvia v[illegible] miglior successo. Per il 27 co[illegible] fatti Muggia sportivissima, [illegible]rà i migliori marciatori della [illegible]zia Giulia, i quali su un pe[illegible] di km. 20 circa si contenderan[illegible]tre la Coppa Dante Davide, [illegible] per la Patria, i numerosi e [illegible] premi individuali di cui dia[illegible]lenco in altra edizione assie[illegible] capisaldi che regolano l'inter[illegible]te competizione.

D'Annunzio senza segreti

Trenta e passa anni fa, Gabriele d'Annunzio e Giovanni del Guzzo costituivano l'argomento più esaurito dei giornali indipendenti e delle conventicole ciarliere. Era tanto, del resto, il tedio della vita nazionale. D'Annunzio godeva scarse simpatie: non era ben visto dai professori, dai fedeli a Giosue Carducci che si arrogavano il diritto di reggergli le bucce filologiche, e i poeti falliti levavano il bicchiere, quando potevano, sollecitando la fine del suo dominio, mentre Del Guzzo, presentato al gran pubblico dallo stesso D'Annunzio, aveva il personaggio di una fatta tutta da ridere.

D'Annunzio, arrivato sul culmine della gloria letteraria, si trovava anche nel pieno degli angustianti impicci finanziarii della Capponcina, dove aveva fatto scrivere, sì, sotto il tirante della campanella: «Noli me tangere», ma dove tutti andavano a bussare, soprattutto i creditori; e Del Guzzo, guidato un po' dallo spirito d'intraprendenza, che in Argentina gli aveva consentito di realizzare una notevole fortuna, ispirato molto dal sentimento della conterraneità, si propose di accorrere in aiuto del Poeta. Era un onesto uomo e divenne il pretesto della maldicenza peninsulare, era un forte lavoratore e il [illegible] nazionale ne fece argomento d'ozioso passatempo. Le più belle battaglie venivano combattute nei corridoi di Montecitorio ed Enrico Corradini diceva, giustamente sdegnato: «Datemi cento parlamentari disposti a morire e l'Italia sarà salva». Ossia, d'altra; ma i cento parlamentari non si trovavano e la gente ragguagliava di tutto, specialmente della «grandiosità» d'annunziana, che nascondeva reconditi scopi non utili anche laddove, come in Giovanni del Guzzo, il cuore batteva calmo, il cervello pensava schietto.

Ciò era, forse, per effetto dell'onestà troppo a lungo ingannata, la quale pertanto non voleva essere ingannata oltre? Può darsi. E anche può darsi che non si sopportasse la grandiosità, l'alterigia d'annunziana, a causa del troppo evidente umile stato nazionale che l'orgoglioso poeta accentuava, anzichè nascondere, per contrasto.

Comunque, il conterraneo apparve dalla profondità d'oltre Atlantico deciso a fare per il Poeta quel che tanti, pure vicini a lui, nemmeno si sognavano di fare, e l'amplificatrice natura d'annunziana, commossa, operò una trasformazione comparabile, all'ingenuo psicologicamente, alle altre trasformazioni liriche già cantate nelle *Laudi*. La realtà del pioniere abruzzese in Argentina, rivestita dalla calda riconoscenza, cadde nell'incandescente vortice della lirica d'annunziana, vi fu trasformò dentro; e la gente cominciò a divertirsi. «Al Messia gli osanna e sopraggiunto — a Giovanni del Guzzo, con osanna, il Poeta dedicando all'augusta copia del *Forse che sì forse che no*.

— Che ha voluto dire D'Annunzio con la parola «messia»? Ci si chiedeva la gente nei caffè, nelle farmacie, dovunque.

Si finì per ammettere che il poeta, col suo gusto di non farsi capire dal volgo, avesse voluto dire «mecenate». In effetto, Del Guzzo non era nè messia nè mecenate. D'Annunzio, chiamandolo col primo nome, dando agli altri il destro di chiamarlo col secondo, non gli aveva reso un buon servigio. I mecenati non usano più, da secoli, e l'idea di esserlo non entrava nella compatta quadratura morale di un lavoratore come Del Guzzo. Ma gli «italioti», come diceva Scarfoglio nei momenti di malumore, eran retorici e ragionavano: «Che può essere un tale, desideroso di aiutare un poeta, se non mecenate?». E Del Guzzo fu il mecenate di D'Annunzio, fino a quando non si ritenne che l'amplificazione d'annunziana, non pago di averlo chiamato messia, di averlo fatto chiamare mecenate, lo aveva ribattezzato con il nomignolo di [illegible]. Allora la gente rise, tenendosi la pancia con le mani; e ci fu chi giurasse di aver sentito Del Guzzo dolersi, non tanto del denaro perduto, quanto del nuovo soprannome guadagnato. La verità era, tuttavia, ben altra: Del Guzzo si doleva di non essere stato compreso e di non aver potuto [illegible]. Fu che egli si era proposto quando, accortosi del diverso conto che D'Annunzio si faceva all'estero, dove lo si ammirava, e in Italia, dove pareva non volesse che per alimentare il pettegolezzo nazionale, aveva deciso di tendergli una mano. La quale, accolta in un primo tempo dal Poeta nella [illegible], ora pendeva ciondoloni.

Nel suo libro (*Gabriele d'Annunzio senza segreti*, Verbania, Airoldi Editore, lire 20) Giovanni Del Guzzo risponde con ampiezza. Egli aveva proposto a D'Annunzio, e questi aveva accettato, un programma molto vantaggioso di conferenze da svolgere in Argentina consistente, in modo precipuo, in una serie di conferenze da tenere nei teatri dei principali centri della repubblica. Siccome era imminente la celebrazione del centenario della indipendenza argentina, fu altresì convenuto che il Poeta avrebbe mandato un'Ode al Paese latino, per tramite di Del Guzzo e quasi avanguardia sua nel viaggio che vi avrebbe compiuto. Il che equivaleva a farlo partecipe saliente delle feste argentine. Nessun poeta, nell'ambito del mondo latino, cantava alto e ampio quanto lui, il quale, essendo italiano, poteva per giunta parlare in nome di Roma, di cui andava riagitando i destini. Ma condizione necessaria a che egli potesse varcare l'oceano e comporre l'Ode era, per lui, il riacquisto della libertà di lavoro che impegni tediosi gli avevan tolta, costringendolo a un errabondo andare da una ad altra città italiana, come un guitto al seguito d'impresari sollecitl non di altro che del proprio interesse. E Del Guzzo capì, nè costrinse D'Annunzio a ripetersi.

Nello sborsare il primo denaro doveva, tuttavia, avventurarsi in una impresa più perigliosa di quella che gli aveva dato il successo nel Paese del Rio della Plata. Andava e veniva attraverso l'Atlantico: andava a preparare lo spirito argentino all'arrivo di D'Annunzio e ne tornava per accentuare nel Poeta la disposizione a varcare l'oceano. Creditori e pettegoli serravano da presso la «Capponcina»; ma non perciò il poeta, che pure si era compiaciuto di chiamarsi Ulisside, mostrava il proposito di avventurarsi nel viaggio per il paese d'oltremare; e quando si decise a partire, invece che in Argentina, andò in Francia: prima a Parigi, dopo nella landa d'Arcachon.

Frattanto Del Guzzo si trovava in Argentina, per attendervi l'arrivo del Poeta e, prima, l'Ode promessa da consegnare al Presidente della Repubblica. Il tempo stringeva, intorno a lui già era molta la gente che dubitava di vedere apparire D'Annunzio di qua dall'Atlantico, quando, in luogo dell'Ode, ricevette un sollecito telegrafico, a firma dell'avvocato di D'Annunzio, Coselschi, che aveva bisogno di altro denaro. Allora, pressato dal tempo — che non è soltanto fretta, bensì anche panico — gli rispose: «Spedirò denaro richiesto contro assicurazione invio Ode». Nel rispondere in questi termini, egli cercava, a conti fatti, e privo com'era di garanzie da far valere, d'indurre D'Annunzio a stare ai patti e, quindi, a salvarlo dal discredito che lo minacciava proprio nel Paese della sua fortuna, e della sua reputazione. Coselschi avvertì D'Annunzio, che si trovava in Francia; e rumoreggiò il «tuono a secco», come Del Guzzo si esprime: «Coselschi — telegrafò D'Annunzio — indignatissimo mancato invio denaro. Io non parto nè invio Ode». E mantenne la parola.

Oggi, c'è da chiedersi: perchè D'Annunzio non volle mandare l'Ode? e perchè, altresì, rinunciò a un viaggio che sarebbe tornato di giovamento, oltre che alle collettività italiane dell'Argentina, al prestigio nazionale in quegli anni non alto? Qualche allusione fatta da Del Guzzo a persone che circondavano il Poeta, induce a pensare che, allora, nemmeno D'Annunzio riusciva a prevalere contro il costume del secolo. Tutto avviene in tempo debito, non prima; e prima, ossia allora, D'Annunzio non poteva vincere: doveva aspettare il tempo per lui ancora di là da venire. Malgrado tutto, Del Guzzo non disarmò; ed è notevole. Andava all'asta la «Capponcina», dove il cantore delle «Laudi» aveva rifatta la Divina Commedia alla rovescia, per ispirazione di un nume sceso in terra come nei miti del cigno e della pioggia d'oro; e il tenace colono, tenace anche nell'amicizia a D'Annunzio, si affrettò a venire di qua dall'Atlantico, deciso a fare il fattibile. Ma presto si avvide che nessuno aveva voglia, chissà per decreto di chi, di dare alla vicenda finanziaria di D'Annunzio una soluzione meno vistosa. Il Poeta stesso, amaro e tediato, gli telegrafò: «Mi rimetto per ogni decisione avvocato Coselschi, che ha pieni poteri»; e l'avvocato gli dichiarò, da parte sua, «essere conveniente non aver fretta». Ma, pur senza fretta, l'asta venne bandita; e la gente, che voleva vedere dentro la casa del Poeta, vide: non già, come si era ripromessa, l'ombra amorosa del nume, bensì le sue molte scarpe, le sue molte cravatte, i molti oggetti del suo magnifico dispendio; e si convinse che la violazione del domicilio del più grande poeta vivente fosse pur valsa a qualcosa: ad alleviare il tedio dell'epoca. Nei caffè, nelle farmacie, nelle varie conventicole del Paese, l'uno chiedeva all'altro:

— Sai quante cravatte possedeva D'Annunzio? e quanti cani, quante lampade ad olio?

I giornali, nemmeno a dirlo, eran degni dei lettori. Il buono e corrivo Ferdinando Paolieri, ritenuto scrittore coi fiocchi, scrivendo di Gabriele d'Annunzio nel *Nuovo Giornale*, non ci metteva molto a preferire il forestiero «dettaglio» (*) all'italiano «particolare», e quando si sentiva stanco di ripetere il nome di Parigi, diceva senz'altro «capitale del mondo», sicuro che tutti intendessero Parigi.

Ma è davvero un documento il libro di Giovanni del Guzzo.

Donatello d'Orazio

* Tempo addietro, i fiorentini hanno letto nell'insegna di una bottega del centro: «vendita al dettaglio» (invece che «al minuto») e tanto hanno protestato da ottenere l'intervento contro l'inutile vituperio linguistico — che Firenze davvero non si meritava — del competente ufficio comunale.

Truppe finlandesi in marcia contro il nemico

Arturo Ferrarin
l'asso degli aviatori ha trovato gloriosa morte
I fiori del Duce sulla salma

Roma, 18

Questa mattina, durante un volo su un nuovo tipo di apparecchio sperimentale, ha trovato gloriosa morte il tenente colonnello pilota Arturo Ferrarin.

Il Duce, appena informato dell'eroica fine del valoroso Asso, ha fatto deporre una corona di fiori sulla salma.

Arturo Ferrarin era nato il 12 febbraio 1895 a Thiene, in provincia di Vicenza. Compiuti gli studi a Torino, fu chiamato alle armi nel gennaio 1915 e venti giorni dopo la entrata dell'Italia in guerra, l'11 giugno 1915 entrò volontario nel battaglione aviatori. Brevettatosi pilota nel 1917, dopo un periodo di permanenza al campo scuola di Cascina Costa in qualità di istruttore, volle essere tra i combattenti in zona di operazioni, e nei mesi che intercorsero, dall'aprile al novembre 1918, visse intensamente la vita di squadriglia, rivelando in pieno la sua perizia professionale e la sua grande audacia; partecipò a numerosi combattimenti aerei ed abbattè due velivoli, per cui ebbe una medaglia al V. M., raggiungendo nel frattempo il grado di tenente.

Cessate le ostilità, rimase in aviazione in qualità di tecnico collaudatore alla sezione aviazione della «Fiat». Nel giugno 1919 fu con la missione aeronautica militare italiana a Villacoublay, per i lavori del trattato di pace. Nel 1920 doveva compiere la sua impresa più gloriosa: il volo leggendario Roma-Tokio.

A bordo di uno «Sva», residuato di guerra, insieme al meccanico Capannini, lo stesso valoroso motorista, che doveva poi divenire il fedele compagno di Balbo, e, che, con lui, doveva trovare gloriosa morte nel cielo di Tobruk, effettuò quella gesta che è stata la più epica del dopoguerra, per le condizioni particolarmente fortunose nelle quali fu concepita e condotta a termine, e per le enormi difficoltà di ogni genere incontrate nel campo organizzativo e soprattutto per l'incomprensione dell'epoca.

Fu il primo aviatore che unì l'Europa al Giappone per le vie del cielo. L'animo del popolo giapponese vibra ancora nel ricordo dell'evento memorabile, che fu il primo germoglio di quei sentimenti, che dovevano poi legare indissolubilmente i due grandi Paesi. A Tokio, il nome di Ferrarin è rimasto un mito, e il suo apparecchio è oggi una reliquia gelosamente custodita nel muso nazionale nipponico, dove, lo scorso anno, in occasione del ventennale del volo, molta folla si raccolse, insieme alla colonia italiana, per una vibrante rievocazione.

Rientrato in Patria, fu tra quella piccola schiera di uomini che intorno al Duce vollero con la loro volontà e la loro fede tenere alto l'estremo lembo di una gloriosa insegna dilaniata e tormentata da una politica di triste rinuncia. E Ferrarin andò dovunque vi fosse da gridare il nome dell'Italia.

Vinse la Coppa Baracca del 1922, nel 1925 effettuò una crociera nelle Capitali europee e i Reali del Belgio e di Romania chiesero di essere portati in volo dal grande Asso italiano, i cui prodigi avevano suscitata così vasta eco in tutto il mondo. Nel 1926 veniva prescelto dal Ministero dell'Aeronautica a partecipare alla Coppa Schneider che si correva a Norfolk, negli Stati Uniti, e che doveva vedere, per merito di un altro grande pilota italiano, il trionfo delle nostre ali.

Fu ancora partecipante alla Schneider del 1927, a Venezia, dove compì miracoli di perizia, anche se la fortuna non gli fu favorevole. L'anno successivo, il 1928, fu un altro anno carico di gloria per lui, e per l'indimenticabile Carlo Del Prete, suo compagno ed amatissimo amico: conquistava i primati mondiali di distanza e durata, in circuito chiuso, nel giugno, ed in luglio effettuava il balzo vittorioso da Roma al Brasile, conquistando il primato mondiale di distanza in linea retta. Partiti da Montecelio la sera del 3 luglio a bordo di un aeroplano «Savoia Marchetti S 64», Ferrarin e Del Prete, dopo aver sfiorato le coste occidentali africane, si lanciavano sopra l'Atlantico del sud e prendevano terra presso il villaggio di Tauros, nel Brasile, al termine di un volo di 7188 km. compiuto in meno di 51 ore.

Nel proseguimento di quel volo, attraverso le Capitali sudamericane, che vollero applaudire e festeggiare i due valorosi, a Ferrarin doveva essere riservato il dolore di perdere il suo compagno. Per la sua impresa vittoriosa gli venne concessa la medaglia d'oro con la seguente motivazione: «Pilota insuperabile, conquistava all'Aeronautica italiana ambitissimi allori con il volo Roma-Brasile». Negli anni che seguirono, Arturo Ferrarin dedicò la sua appassionata attività all'aviazione civile ed ai problemi specifici della tecnica industriale aeronautica.

Aveva raggiunto il grado di tenente colonnello della Riserva aeronautica. Istruttore di volo del Duca d'Aosta, godeva la particolare predilezione del Duce, che accettò a più riprese di volare con lui e che scrisse per il suo libro «Voli per il mondo» una prefazione. Ormai in età matura, Ferrarin poteva avere il diitto di guardare al uo glorioso passato, in condizini di sereno riposo. Ma il suo spirito bruciava ancora di una volontà indomita e di accesa fede. Febbrilmente operante in tutto ciò che dalla sua preziosa esperienza e competenza poteva trarre vantaggio l'efficenza bellica della Patria, si cimentava ancora negli esperimenti e ni collaudi delle nuove macchine, sempre più perfezionate e potenti. Il suo sacrificio, compiutosi proprio in una delle rischiose prove alle quali volontariamente si offriva, deve pertanto considerarsi come avvenuto sul campo di battaglia.

Reparti d'artiglieria croata destinati al fronte russo passati in rivista dal Poglavnik

Zagabria, 18

Stamane alle 9, il Poglavnik, accompagnato dal capo delle Forze Armate gen. Kvaternik, ha visitato a Vrapce, località non lontana da Zagabria, reparti armati di artiglieria che partono come volontari per la Russia. Erano ad attendere il Poglavnik a Vrapce, il gen. Oxilia, capo della Missione italiana e il rappresentante dell'Esercito tedesco gen. Glaise von Horstenau.

Il Poglavnik ha passato in rivista i reparti ed ha espresso ai soldati e ai loro ufficiali il suo vivo compiacimento per la loro perfetta organizzazione e il suo augurio.

Una delegazione di Slovacchi, viventi in Macedonia, è stata ricevuta in udienza dal ministro dell'Economia rurale al quale ha illustrato le inaudite sofferenze patite sotto la dominazione dell'ex Jugoslavia, ed ha espresso i sentimenti della più profonda gratitudine per il Poglavnik, che ha reso possibile il rimpatrio di centinaia di famiglie.

Il *Novi List*, nel suo editoriale odierno, fa ricadere sugli ebrei, tutta la colpa dell'inqualificabile atteggiamento di Roosevelt che deve «per ordine dei suoi padroni» compiere un vero tradimento verso i popoli d'America, spingendoli nel conflitto. Tutte le promesse di Roosevelt, continua il giornale, tutti i suoi bei racconti sulla democrazia, la libertà delle piccole Nazioni, la dignità umana ecc., appaiono ora nella loro vera luce e cioè come frasi che mascherano un piano infernale: il tradimento del Paese per servire interessi ebraici.

Le visite di Putzolu in Dalmazia

Spalato, 18

Il sottosegretario alla Giustizia, Putzolu, accompagnato da alti funzionari, proseguendo il viaggio in Dalmazia, per esaminare i problemi giudiziari delle nuove provincie italiane, è qui giunto. L'Ecc. Putzolu ha preso contatto col Prefetto Zerbino e con altre autorità locali. Ha quindi visitato la sede della Corte d'Appello ed il carcere giudiziario. Il sottosegretario è ripartito in volo per Cattaro.

Basso livello della disoccupazione in Svizzera

Berna, 18

Nonostante la difficile situazione svizzera nel settore del rifornimento di materie prime, la produzione viene definita come soddisfacente. In complesso però, per quanto concerne gli ordinativi industriali e il commercio, esistono forti diversità tra regione. Lo stato d'occupazione delle industrie meccaniche è di molto superiore a quello delle industrie chimiche. Mentre l'industria del ricamo di San Gallo si sviluppa ottimamente, l'industria alberghiera e l'agricoltura lamentano mancanza di mano d'opera. Alla fine di aprile negli Uffici svizzeri del lavoro erano iscritti 6414 disoccupati, mentre prima della guerra la Svizzera contava 150.000 disoccupati.

EUROPA E AFRICA

I problemi delle collaborazioni sul Continente serbatoio di materie prime

Nelle grandi crisi europee l'Africa contribuì gagliardamente alle compensazioni territoriali, soprattutto dopo il 1870, ma coll'assenza dell'Italia od a nostro danno. Eppure, si sostenne che la funzione dell'Africa era stata, così, di contrappeso all'equilibrio stesso dell'Europa. Anche dopo la guerra mondiale due milioni e 300 mila Kq., con tredici milioni d'uomini, vennero distribuiti, mediante l'assegnazione dei mandati, fatta a Parigi in sei minuti d'orologio, e nell'assenza del nostro ministro degli Esteri che era forzatamente assente ma che, viceversa, venne dato come presente, nei comunicati ufficiali di quella seduta, escludendo l'Italia che aveva vinto per sè e per gli alleati d'allora.

Sangue italiano

Gli eventi d'oggi non attenuano ma acutizzano in noi lo sdegno per quei trattamenti, e l'esperienza amara ci fa considerare con circospezione quanto si riferisce all'assetto futuro dell'Africa, che ha bevuto e beve, soprattutto sudore e sangue italiani. D'altronde, i nostri soldati parlano dell'Africa con una familiarità, che parrebbe quasi sconcertante, se non derivasse da una grande azione imperiale in atto: — «Africa» è, nelle loro bocche, nella loro coscienza, nei loro sacrifici, la sintesi non regionale per quanto vasta, ma complessiva, totalitaria. E di tale nuole di oro e che nessun altro Conto, in rapporto agli spazi vitali che si vanno delineando, e in relazione ai grandi spazi mondiali.

Della superficie del mondo l'Asia rappresenta il 32.66 per cento, le Americhe il 30.65, l'Africa il 22.60, l'Europa il 7.66, l'Oceania il 6.43. E in Africa, vasta quasi cento volte l'Italia che nella suggestione di molti è ancora simbolo di assetato deserto, si trova il quaranta per cento mondiale della potenza idraulica disponibile: è un dato fra i più caratteristici e forse fra i meno noti, mentre i più sanno che l'Africa partecipa col 42.2 per cento alla produzione mondiale di oro e che nessun altro continente ha compiuto più rapidi progressi là dove la valorizzazione ebbe modo di svilupparsi con metodo e continuità.

Così si spiegano, dall'una parte, le basse percentuali africane di alcuni prodotti, che pure sono eccezionalmente abbondanti come il legno, e la scarsezza di mezzi di comunicazione, tanto che tutte le ferrovie africane non superano i settantacinquemila chilometri circa malgrado i trenta milioni di Kq. di territorio africano; e, dall'altra parte, le percentuali del suo commercio che, pur essendo complessivamente solo il cinque per cento circa di quello mondiale, è, — per individuo — doppio di quello dell'Asia, mentre in determinate zone dell'Africa supera già la cifra del commercio per abitante di qualche cospicua Nazione europea, compresa l'Italia. Malgrado la frammentarietà economica attuale del Continente così vicino a noi, nessuna zona del mondo ha sviluppato più rapidamente i propri traffici.

La legge delle proporzioni

I vincoli materiali fra Europa e Africa si possono desumere anche dal fatto che l'89 per cento, in cifra tonda, delle importazioni africane è di provenienza europea e l'82 per cento delle esportazioni dall'Africa è diretto in Europa.

Di fronte ad una saturazione di produttività europea e di popolazione europea, l'Africa, coi suoi 5 milioni di Kq. di deserto, ma con 5 milioni di Kq di terreno largamente produttivo, con 10 milioni di Kq di steppe in parte coltivabili e con 10 milioni di Kq di foreste, appare, all'infuori da ogni miraggio, la vera appendice dell'Europa, serbatoio non ancora valorizzato (tranne poche regioni) di materie prime e di viveri.

L'Africa è ancora per molti aspetti, agli inizi, perchè non si volle, o non si potè, applicare una solidarietà europea collaboratrice, e così fu annullata la cosiddetta legge economica delle «proporzioni definite» secondo la quale la produzione raggiunge il massimo quando la terra, capitali e lavoro si combinino in proporzioni determinate. Gli Stati dominatori — circa una terza parte dell'Africa è, od era, inglese, ed una terza parte francese — pur sapendo che il fattore economico ed il fattore demografico sono le maggiori forze per la bonifica dei continenti, difesero troppo spesso, in Africa, il vuoto e l'immobilità. La popolazione totale dell'Africa è solo tre volte quella dell'Italia, e non vi sono che 950 mila inglesi e 900 mila francesi.

Quando le metropoli si sterilizzano demograficamente, quando mancano della prima funzione umana, non hanno il diritto di proclamarsi poco meno che monopolizzatori dello sviluppo mondiale, nè, meno che meno, di chiudere le vie a chi ha bisogno di terra e di spazio. Fu un autorevole professore all'Università di Parigi e scrittore francese notissimo, il Leroy Beaulieu, ad affermare che i suoi connazionali non seppero mai «mettere radici», nelle Colonie, ed egli citava non solo l'esempio del Canadà, ma quelli più vicini e più recenti dei possessi francesi nell'Africa mediterranea, per concludere che, se almeno alcune diecine di migliaia di coloni francesi non si fossero annualmente stabiliti in Africa, la sorte dell'Impero sarebbe stata compromessa o condannata. Altrettanto, a Londra era stato recentemente creato un Comitato per rinvigorire l'emigrazione britannica nelle Colonie, ma con risultati quasi nulli, malgrado le coorti cospicue di disoccupati e malgrado che molti studiosi inglesi dichiarassero indispensabile l'apporto di elementi metropolitani non solo per le speculazioni affaristiche consuete, ma per saldare la terra, cioè le Colonie, ai dominatori.

La ferrovia sahariana

Quanto l'Italia fece in pochi anni in Africa dimostra la nostra feconda vitalità.

Adesso, non sappiamo con precisione i motivi, la Francia avrebbe deliberato, secondo quanto si legge, la pronta costruzione di quella ferrovia transahariana, sulla quale v'è tutta una letteratura politica e tecnica, fin da quando, compiuta una molto relativa pacificazione in Algeria ed occupata la Tunisia, certi problemi atlantico-mediterranei apparirono in nuova luce, e sempre più chiari — chiari, ma non maturi per le decisioni — si presentarono con la creazione amministrativa dell'Africa Occidentale francese che, con la Mauritania, il Senegal, la Guinea, la Costa d'Avorio, il Dahomey, il Sudan, il Volta superiore, il Niger e il Togo francese (ex germanico), doveva costituire un sistema, anche economico, su d'una superficie di 4 milioni 625 mila Kq; ma con una popolazione che s'aggira solo sui 16 milioni di abitanti, il che ha impedito o ritardato la valorizzazione in largo stile quale, anche nel 1936, era ardentemente auspicata alla conferenza imperiale di Parigi.

Mentre gli Stati Uniti d'America puntano anche sulla carta di Dakar e si mostrano pronti a minacciare tutta l'Africa occidentale francese, come già fecero gli inglesi ed i degaullisti, e mentre si delineano nuove concezioni africane, strategiche, politiche ed economiche, in dipendenza delle nuove forze europee e di un equilibrio indispensabile fra popolazioni, territori e materie prime, non è nostro compito esprimere giudizi su questa iniziativa che, anche nell'Assemblea del 15 febbraio 1939, all'Assemblea dei presidenti delle Camere di Commercio di Francia riunite a Parigi, trovò calda approvazione. La premessa fu che «l'Impero francese costituisse un insieme omogeneo», che «l'integrità dell'Impero deve essere difesa con la più grande energia contro ogni tentativo che possa attentarvi», e che «la creazione della ferrovia transahariana presenta, tanto dal punto di vista della difesa nazionale che dello sviluppo economico dell'Impero, un incontestabile interesse».

In sostanza si tratta d'unire ferroviariamente il Mediterraneo all'Atlantico, visto che le comunicazioni automobilistiche in territori affini non dettero buoni risultati e rappresentano per le merci oneri troppo gravi; avendo di mira, oltre i propositi militari, quelli economici della valorizzazione del bacino del Niger, il terzo fiume africano per lunghezza (4100 km) e il secondo per portata d'acqua (30 mila mc all'inizio del delta), dove lavori di bonifica vennero già iniziati.

Lunghezza della ferrovia circa 2200 km; spesa almeno 5 miliardi di franchi; tempo 5 anni; reddito calcolato su 300 mila tonnellate di merci.

In una relazione leggemmo, oltre ai compiti delle «truppe nere», dell'«armata nera», di «un milione d'uomini del nostro Impero africano», anche quest'accenno: «se noi non costruiremo questa unione con l'Africa Centrale, essa sarà realizzata da altri, e l'asse Tripoli-Duala fu già additato negli studi della stampa straniera per congiungere l'Africa italiana al Camerun». (Relazione Harié, approvata dalla Camera di commercio di Parigi il 5 luglio 1939).

Vanno ricordate le date. Da allora, che cosa è crollato, che cosa è rimasto? Che cosa rimarrà?

Comunque, ecco che alcuni aspetti del problema africano si presentano, o si ripresentano, con accelerazione di tempi e non ci possono avere nè ignari, nè disattenti, nè estranei, pur sapendo che i destini dell'Africa, come i suoi confini, verranno tracciati dalla Vittoria dell'Asse e dai diritti dei popoli che vedono nell'Africa il grande campo futuro, non più dei monopolismi, ma delle collaborazioni europee sulla base di una umanità feconda al lavoro.

Battista Pellegrini

L'arrivo del Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri Reali, Eccellenza Gambelli, a Lubiana. Sono con lui il Comandante del Corpo d'Armata Ecc. Robotti, il questore Messana e il Comandante del Gruppo magg. Lombardi

Un monumento al Cardinale Gasparri sorgerà nella basilica di S. Lorenzo

Roma, 18

Al Cardinale segretario di Stato Pietro Gasparri, che fu collaboratore di Pio XI nella conclusione dei Patti lateranensi, e che fu insignito dal Re Imperatore del Collare dell'Annunziata e membro dell'Accademia d'Italia, è stato deciso di inalzare nella basilica di San Lorenzo in Lucina, che fu suo titolo, un monumento che ne ricordi ai posteri la grande figura.

L'opera è stata affidata allo scultore Enrico Tadolini il quale ha già modellato il bozzetto e attende ora di modellare, in grande, la figura del Cardinale che sarà tradotta in marmo. Essa poggerà sopra una vasta parete arricchita di marmi policromi e ornati.

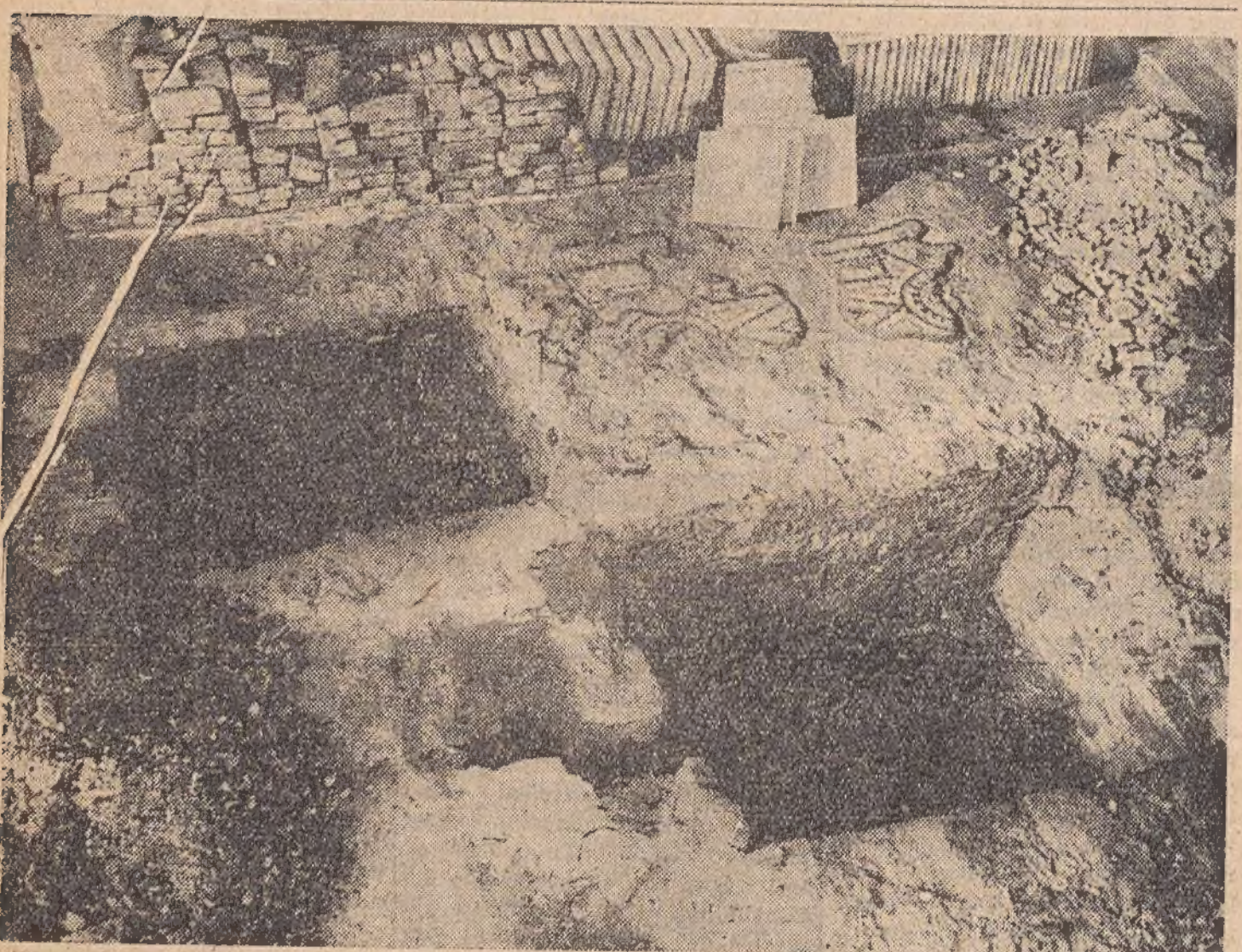
I capelli delle bionde preziosi per l'Esercito americano

San Francisco, 18

Le bionde avranno una parte molto importante per l'organizzazione dei servizi metereologici dell'Esercito americano poichè gli esperti di questi servizi hanno assodato che i capelli biondi sono molto più adatti per l'uso che se ne fa nelle radio-sonde che vengono lanciate nell'aria a mezzo di palloni, per registrare le condizioni metereologiche del cielo. Quantunque non venga fornito nessuna spiegazione di questo fenomeno capillare, la superiorità dei capelli biondi su quelli neri è risultata così evidente che i servizi dell'Esercito adopreranno solamente le chiome delle bionde. In ogni radiosonda vengono messi diciotto capelli che servono a registrare la umidità dell'aria a diverse altezze. E' da prevedere che la nuova necessità bellica indurrà moltissime bionde a far crescere i loro capelli per aumentare le loro entrate.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il sottosuolo di San Giusto rivela i suoi segreti

Le interessanti scoperte di ieri

Scavi del 1941. La tomba di Anna Marenzi, la tomba de Francol sotto la navata del Sacramento e resti del pavimento a mosaico del VI secolo

Circa un mese fa davamo la notizia che si erano ripresi i lavori di scavo a San Giusto, e che già i primi assaggi nella navata del SS. Sacramento avevano rivelato tracce di tre successivi pavimenti della preesistente chiesa di S. Maria Assunta.

Scavi, in quella parte sinistra di San Giusto, non se ne facevano più dal 1932. Si era conclusa allora quella grande e fruttuosa ricognizione sotterranea, che aveva permesso di accertare l'esistenza, sotto la parte anteriore della Cattedrale, di un edificio a portici sostenuti da colonne, con due avancorpi laterali, uno dei quali serba il cosiddetto «tempio» egregiamente conservato sotto la torre campanaria. Fatto quell'accertamento, si era cercato di scoprire l'area e la pianta del monumento, e perciò si era incamminato un assaggio nella parte anteriore del sottosuolo della navata del Sacramento, seguendo un muro che era stato rintracciato circa sotto la linea attuale delle colonne e che tutt'a un tratto svoltava in diagonale, facendo supporre un perimetro irregolare dell'edificio. Al di là gli scavi non si erano spinti, in parte per circostanze economiche momentanee, in parte perchè le scoperte conducevano verso la navata centrale. E questa non si voleva allora toccare per non creare soverchia molestia alle sacre funzioni.

I mosaici e le tombe

Gli scavi, in quella parte della chiesa, si ripresero il 13 giugno di quest'anno, sotto la vigilanza del nostro Soprintendente arch. Franco e del cav. Rota, quale incaricato del Sopraintendente archeologico delle Venezie, prof. Brusin, il quale già fece una prima visita allo scavo e diede le relative istruzioni. Il programma era questa volta l'esplorazione sotterranea di tutta la navata del Sacramento, con l'attigua navata minore della Addolorata, e se occorresse, delle cappelle laterali. E per non lasciare alcun dubbio, si doveva andare in profondità fino alla roccia, in modo da poter rilevare tutto quello che si fosse costruito nei secoli su quel suolo.

Anche nella navata dei Santi Giusto e Servolo, la prima che si scavò undici o dodici anni fa, a destra dell'altar maggiore, la ricerca si spinse «fino alla roccia». Ma ivi la cosa fu molto semplice, poichè poggiando quel lato della Cattedrale sulla parte più alta del Colle, si trovò la roccia a soli 20 o 30 centimetri dal livello del suolo. Procedendo verso sinistra però l'ossatura rocciosa del colle progressivamente si abbassa; e il sottosuolo della navata del Sacramento, tutto sforacchiato dalle tombe di vecchie famiglie patrizie e di vescovi, permise agli scavatori di quest'anno di spingere la esplorazione fino alla profondità di 1 metro e 30 centimetri.

Già nei primi giorni, come abbiamo narrato il mese scorso, si trovarono le tracce dei tre pavimenti successivi della chiesa di Santa Maria Assunta, tutti e tre immediatamente sovrapposti, a pochi centimetri dal suolo attuale. Il più profondo è un pavimeno di cocciopesto, del quale si trovano tracce qua e là; su questo poggia il pavimento lavorato a mosaici, sicuramente del secolo VI, e ad esso si sovrappone un pavimento di bei mattoni grandi e regolari, che sarebbe stato l'ultimo rivestimento del suolo di Santa Maria Assunta, all'epoca del suo assorbimento in San Giusto. Del mosaico del VI secolo si trovarono parecchi frammenti, che lo mostrano molto pregevole, pur nel suo stile rigidamente geometrico, tutto a curve ellitiche, a losanghe, a triangoli. I principali di questi frammenti musivi, nella prossima sistemazione del pavimento della chiesa, saranno coperti da botole levabili, in modo da poter essere mostrati ai visitatori.

Sotto i mosaici e vicino a questi si sprofondano i loculi delle vecchie tombe patrizie e vescovili. Esse furono tutte messe in luce e rilevate: le due dei Dell'Argento, la prima del 1566, la seconda del 1728, le due dei Marenzi, la prima del 1649, la seconda del 1696, la tomba del Cernia, che è fra le più antiche, essendo del 1589, le altre, tutte del Seicento e del Settecento, dei Francol, delle Consorelle monache, dei Del Mestri, dei Maraca, del vescovo Müller, del vescovo Leo. Nella navata attigua dell'Addolorata si ricordebbero le tombe dei Dolcetti, dei Civrani, dei Golnes, dei Du Fin; davanti alla Cappella del Tesoro, quelle dei Rigola, dei Pichler, e una terza dei Dell'Argento, la più antica, del 1523.

Mura e resti dell'edificio capitolino

Scoperte le tombe, si potè collocare sopra ciascuna di esse la corrispondente lapide stemmata (e ve ne sono alcune di grande bellezza), lapidi che finora erano state collocate un po' approssimativamente, e che d'ora innanzi, in ispecie nella cappella del Sacramento, si allineeranno secondo gli assi originali delle sepolture. Ma della decorosa pavimentazione che s'intende dare alla chiesa potremo parlare un altro giorno.

Ora dobbiamo venire alla parte più importante dello scavo, la parte sottostante alla linea delle colonne fra la navata del Sacramento e la navatella dell'Addolorata. Fra la prima e la terza colonna, ma a distanza breve dalla seconda, si trovò l'innesto d'un altro muro che corre parallelo alla fronte anteriore della chiesa e quindi al perimetro dell'antico tempio, o comunque edificio a portici, di cui si rilevò dieci anni fa l'esistenza. Fra la terza e la quarta colonna, ma piuttosto verso quest'ultima, vi hanno tracce di altro muro parallelo che poi ripiega in diagonale. Su queste tracce che si vanno seguendo e che saranno completate quando s'inizierà lo scavo della navata centrale, si conta di poter finalmente ricostruire la pianta e affermare in modo definitivo la destinazione del magnifico edificio romano a colonne che sorgeva sull'area di San Giusto.

Intanto, proprio nel pomeriggio di ieri, fu fatta una scoperta archeologica assai interessante, che tosto fu comunicata al prof. Brusin. Il muro che segue la linea delle colonne, e sul quale s'innestano le murature romane, consta, come tutto San Giusto, di materiale avventizio, con grande partecipazione di pietre lavorate romane, tolte dal gruppo dei monumenti capitolini o anche talvolta adoperate sul posto dov'erano crollate. Già nei giorni scorsi si era messo allo scoperto un cospicuo pezzo di cornice romana, inserito alla base del muro; e ieri poi, alla stessa profondità, apparve inaspettatamente alla luce un poderoso pietrone ben lavorato a bozze tondeggianti, con una tecnica singolare che al cav. Rota sembrò molto simile a quella della grande aquila capitolina di Roma. E' un resto davvero curioso assai. Si vedrà nei prossimi giorni se la scoperta di qualche altro frammento potrà avvalorare la supposizione del primo momento sull'interessantissimo cimelio: cioè che si tratti anche qui di un pezzo di gigantesca aquila capitolina.

Gli scavi continuano con ardore. E proprio ora il piccone sta cautamente attaccando la zona di terra fra la seconda colonna della navata e il muro anteriore della Cattedrale: zona che più d'ogni altra può svelare tutto il segreto del sepolto edificio romano.

Scavi del 1932. Il muro scoperto lungo le colonne tra la navata del Sacramento e quella dell'Addolorata

Il movimento demografico nella Provincia di Trieste

	Trieste	Provincia	Totale
MAGGIO 1941-XIX			
Nati	326	196	522
Morti	315	106	421
Popolazione	+ 11	+ 90	+ 101
GIUGNO 1941-XIX			
Nati	330	172	502
Morti	248	83	331
Popolazione	+ 82	+ 89	+ 171

Accesso del pubblico al Palazzo del Governo

Le udienze del Prefetto

Nelle ore antimeridiane di ogni sabato il Prefetto riceve tutti quelli che abbiano bisogno di conferire per qualsiasi argomento.

Per quanto riguarda però le richieste di soccorsi, si precisa che queste devono essere rivolte esclusivamente in iscritto e che saranno rimesse agli organi competenti per una rapida istruttoria e per le ulteriori eventuali determinazioni.

Il rito di domani in memoria di Luigi Casciana

L'Associazione fascista Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione invita i propri associati a trovarsi al Cimitero di S. Anna (Ara dei Caduti per la Rivoluzione) domani, domenica 20 corrente alle ore 10 precise per presenziare al rito commemorativo del Caduto per la Rivoluzione Luigi Casciana.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto a cinque Fasci della Provincia

Domani, 20 corrente, alle ore 10.30, il Segretario federale terrà rapporto al Fascio di Combattimento di Postumia.

Nella stessa mattinata i sottonotati camerati terranno rapporto ai seguenti Fasci della Provincia, nelle ore a fianco di ciascuno di essi indicate.

Componente il Direttorio federale dott. Giuseppe Vidossi: ore 9, Fascio di Staranzano; ore 11, Fascio di Turriaco.

Ispettore federale Mariano Salvo: ore 9, Fascio di Pieris; ore 11, Fascio di S. Pier d'Isonzo.

Il personale del tram per i feriti di guerra

Il personale del tram, ricevuto il premio di operosità, ha offerto spontaneamente 900 lire pro biblioteca dei feriti di guerra.

La chiusura dei corsi aziendali per le maestranze dei C.R.D.A.

Distribuzione dei premi agli allievi

Ieri sera, nella sala maggiore del Dopolavoro Cantieri, ebbe luogo la cerimonia di chiusura dei corsi aziendali dell'anno XIX per le maestranze, organizzati dai C. R. D. A. sotto gli auspici del Fabbriguerra. Alla cerimonia intervennero i rappresentanti del Federale, del Podestà, del Genio Navale, dell'Unione provinciale degli industriali, il segretario provinciale dell'Unione lavoratori dell'industria camerata Utimperghe, il maggiore Vallisneri per la X Delegazione interprovinciale del Fabbriguerra, i dirigenti dei Cantieri, il corpo insegnante, costituito da ingegneri dell'azienda, oltre a moltissimi capi d'arte ed operai dei Cantieri di Trieste.

Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, lanciato dal rappresentante del Federale, il dott. ing. Guido Kraos, direttore dei corsi C. R. D. A. di Trieste, lesse la relazione finale sull'andamento dei corsi. A nome degli allievi, pronunciò poi parole di ringraziamento il camerata operaio Luciano Raddolcini.

Prima della distribuzione dei certificati e dei premi in denaro conferiti dall'Azienda agli idonei, il camerata Utimperghe volle mettere in rilievo l'importanza di questa iniziativa dei Cantieri per il rafforzamento della capacità rei singoli nel quadro delle esigenze della produzione industriale italiana, dichiarando che le organizzazioni sindacali seguono con particolare attenzione tutte le iniziative assunte dall'industria per migliorare l'attrezzamento industriale e, primo fra i più importanti fattori, il miglioramento della capacità produttiva dell'operaio.

Seguì la distribuzione dei premi. Risultarono premiati molti operai della Fabbrica Macchine S. Andrea e del Cantiere S. Marco.

Chiusa la cerimonia con il saluto al Re Imperatore e al Duce, le autorità presenti, i dirigenti dei Cantieri e i capi d'arte si complimentarono vivamente con il direttore dei corsi dott. ing. Guido Kraos e con gli insegnanti per la particolare perizia dimostrata nell'organizzare i corsi e nel curarne i programmi che assicurano risultati tanto lusinghieri e di notevole importanza.

Domani adunata dei dirigenti dell'industria in Sala Littorio

Domani, 20 corrente, tutti i dirigenti ed i fiduciari sindacali dei lavoratori dell'industria sono convocati, alle 9.30 precise, presso la Casa dei lavoratori dell'industria in via Duca d'Aosta 12. L'adunata è convocata per recarsi alla Sala Littorio, ove avrà luogo la presentazione all'Eccellenza il Prefetto Tamburini ed al Segretario federale Piva.

I dirigenti sindacali ed i fiduciari s'inquadreranno nei Sindacati provinciali di categoria compresi nei Gruppi provinciali agli ordini di ciascun capo Gruppo. Gli impiegati delle Compagnie portuali, i consoli e dirigenti saranno agli ordini del capo Gruppo dei portuali, camerata Usai. La Consulta della Gente del Mare e le rappresentanze saranno inquadrate dal delegato cap. Cardona.

Tutti i dirigenti ed i fiduciari indosseranno la divisa fascista.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Campo alpino di Pierabech. Tutte coloro che sono state ammesse al turno 20 luglio-10 agosto, si trovino oggi, alle 18, presso la sede del Fascio Femminile, via Roma 28, I p.

Corso dirigenti fasciste. Oggi, 19 corr., alle 16.30, nella sede del Fascio Femminile, via Roma 28, I p., la segretaria provinciale delle massaie rurali parlerà sul funzionamento della Sezione.

Fascio Femminile «Ugo Pozza». La segretaria della Sezione operaie e lavoranti a domicilio avverte le iscritte che si trova a loro disposizione in sede (via Ireneo della Croce n. 9) tutti i mercoledì, dalle 18 alle 20.

G. U. F. La Sezione femminile inquadramento comunica che tutte le fasciste universitarie delle classi 1920, 19, 18, 17, 16, 15, 14, 13 iscritte al G. U. F. (passaggio (G. I. L.) e non ancora al Fascio Femminile, sono invitate a passare in sede nelle ore d'ufficio per regolare la loro posizione.

Processione e musica sacra a San Vincenzo de' Paoli

Oggi, sabato, alle 19, partirà dalla chiesa parrocchiale di S. Vincenzo de' Paoli la processione per la festa patronale, che percorrerà le vie principali della parrocchia. Si prevede un'imponente manifestazione di fede, alla quale parteciperanno in massa gli asili, gli istituti e le organizzazioni parrocchiali di A. C. Un coro speciale canterà il «Pange lingua». La musica intonerà l'inno di S. Vincenzo e quello eucaristico. In chiesa, dopo il ritorno, il coro parrocchiale canterà il «Te Deum» del maestro Perosi e il «Tantum Ergo» di Mons. Vodopivec di Gorizia.

Domani, 20 corr., alle ore 11 precise, nella chiesa parrocchiale di S. Vincenzo de' Paoli, per la solenne ricorrenza della festa patronale, la «Schola cantorum» vincenziana eseguirà la poderosa Missa VI («in honorem Sancti Joseph) a 4 e a 6 voci dispari, dell'insigne e compianto compositore ceciliano Oreste Ravanello della cappella antoniana patavina. La massa corale debitamente rinforzata, verrà guidata dal maestro Gastone de Zuccoli. Siederà all'organo il prof. Alfonso de Krischan-Crociato.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

"Il bolscevismo,, nel convegno di ieri sera del G.U.F.

Come annunciato, ieri sera, il «Guf» ha tenuto un convegno sul bolscevismo. La sala del «Ditci» ha ospitato un numeroso uditorio, tra cui si notavano gerarchie del Partito. L'universitario Renzo Migliorini ha tenuto la relazione, che ha esaminato attentamente la dottrina comunista nelle sue premesse e nel suo svolgimento, rilevandone le illogicità e le contraddizioni. Dopo aver raffrontato le idee di Mazzini con quelle di Marx, ha messo soprattutto in rilievo il carattere giudaico della teoria e del movimento bolscevico, di cui altra volta verrà esaminata l'attività politica interna ed internazionale e la lotta che il Fascismo e il Nazionalsocialismo ha condotto contro di esse. Il convegno, tenutosi in sede diversa dalla solita, ha interessato il pubblico, che in fine ha partecipato alla discussione. In altra edizione daremo più esteso resoconto della riunione.

Una conversazione al G.U.F. sul problema alimentare delle vitamine

Lunedì prossimo, 22 luglio, il camerata Carlo Runti terrà nella sede del G.U.F. una interessante conversazione sul tema «Il problema alimentare delle vitamine nell'attuale periodo di guerra». La conversazione avrà inizio alle ore 21. Possono intervenire tutte le persone, anche non iscritte, che si interessano dell'argomento.

Contributo alla Cassa per il trattamento degli operai richiamati

La Segreteria provinciale dell'artigianato comunica alle aziende artigiane che il contributo alla Cassa per il trattamento degli operai dell'industria (compreso l'artigianato) richiamati alle armi, è stato portato da 0.20% a 0.40% delle retribuzioni lorde corrisposte agli operai (maschi e femmine) occupati, con decorrenza 16 giugno a. c.

Collocamento di lavoratori dell'industria

Cercansi falegnami, tornitori in legno, apprendisti muratori, mezzi lavoranti falegnami, criccatori, apprendisti scalpellini, fabbri nave, capi operai per impianti aerei delle stazioni filoviarie, carpentieri in legno navali, cementisti, manovali edili, elettricisti di bordo, apprendiste sarte, cartotecniche.

Presentarsi subito all'Ufficio di collocamento lavoratori dell'industria, via Duca d'Aosta 12, sportello n. 3.

La morte della signora Maria Caffieri

Tra le braccia delle figlie è spirata, notti addietro, la signora Maria Caffieri. La scomparsa, che aveva l'anima educata a elette virtù domestiche ed era anche una ammirata suonatrice di pianoforte, seppe educare nella fede di Dio e della Patria, nel culto santo della famiglia, le sconsolate superstiti. E' morta, non ancora sulle soglie della vecchiaia, una creatura tutta bontà ed elevatezza di sentimenti, lasciando in quelli che l'avevano conosciuta la memoria d'un cuore nobile e generoso. Esprimiamo sentite condoglianze alle figlie signorine Maria, Rita, caposettore del G. R. «A. Olivares», e Gemma; alle congiunte famiglie del cav. Rosolino Rosolini e del Console generale d'Italia a Galatz comm. Armando Odenigo.

Le provvidenze del Duce per i lavoratori agricoli

Un'indennità speciale giornaliera

In base ai recenti provvedimenti disposti dal Duce per i lavoratori, tra le Unioni provinciali degli agricoltori e dei lavoratori agricoli, è stato concluso il seguente accordo per la corresponsione di una indennità speciale giornaliera ai lavoratori agricoli della Provincia di Trieste.

Il giorno 24 giugno 1941-XIX si sono riuniti presso la sede dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori, il cav. Paolo Marcozzi, presidente dellUnione provinciale fascista agricoltori, ed il cav. Orfeo Tempestini, delegato confederale dell'Unione provinciale fascista lavoratori dell'agricoltura, i quali, in riferimento alle disposizioni contenute nella circolare interconfederale n. 150, prot. 83440 e n. 11641-XIX, hanno concordato che sia corrisposto:

1) a tutte le categorie di lavoratori e per tutti i lavori previsti: a) dal contratto per i salariati e braccianti stipulato dalle due Unioni il 28 novembre 1939-XVII, le cui tariffe sono state aggiornate in data 22 marzo 1940-XVIII; b) dal contratto per le maestranze specializzate agricole dipendenti da aziende produttrici di fiori e piante ornamentali e da frutto (vivai) stipulato dalle due Unioni in data 4 marzo 1941-XIX. 2) A tutti gli ausiliari di azienda agricola, in aggiunta alle paghe di fatto percepite alla data del 16 corr, una indennità speciale giornaliera con decorrenza 16 giugno 1941-XIX di lire 5.10 per gli uomini e di lire 3.50 per le donne e ragazzi. Detta indennità è frazionabile a lire 2.55 per le donne e ragazzi per la mezza giornata.

In considerazione alle consuetudini esistenti in Provincia per i salariati e per i braccianti, ai quali viene corrisposto il vitto (previo diffalco previsto dal contratto di lire 5 giornaliere) la indennità speciale viene fissata in lire 3.50 per gli uomini e lire 2.50 per le donne e ragazzi. Detta indennità è frazionabile per le donne e ragazzi per la mezza giornata.

La notizia di codesto provvedimento sarà accolta con viva soddisfazione dalle popolazioni rurali della nostra Provincia. I lavoratori agricoli sono ben meritevoli dell'interessamento del Regime per le loro necessità, interessamento che — in ottemperanza alla volontà del Duce — trova piena realizzazione attraverso l'opera di tutela sociale svolta dalle organizzazioni sindacali. La fede e la disciplina che animano i rurali, le loro fatiche per contribuire, sul fronte interno, nell'importante settore agricolo e dell'alimentazione, al potenziamento della Nazione in guerra, l'assoluta abnegazione nei loro compiti attuali fanno di codesti lavoratori un complesso di energie e di volontà che s'impongono a viva ammirazione. Degni pertanto essi sono della particolare attenzione che il Regime rivolge nei loro riguardi.

La guerra contro la Russia

Un documentario cinematografico

La prossima settimana l'Istituto «Luce» presenterà, nei cinematografi, un eccezionale documentario, a lungo metraggio, di produzione «Ufa», sui primi sette giorni di vittoriose battaglie nella guerra contro la Russia bolscevica. Il documentario, denso di episodi guerreschi, susciterà, non v'è dubbio, il più vivo interesse nella cittadinanza, la quale segue, con orgogliosa fierezza, la lotta ingaggiata contro le orde bolsceviche di Stalin.

ASTERISCHI

Signore!

Camicie per ragazzi, di ottimo gusto, in ricco assortimento, troverete nella Camicieria «Impero», piazza Malta.

Calze

Il più vasto assortimento come sempre, soltanto di prima scelta, a prezzi scrupolosamente calcolati. Manfreda, piazza Malta.

Nozze

Oggi, nella chiesa di S. Giacomo, si uniscono in matrimonio la gentile signorina Brunetta Comici e il rag. Giuseppe Russo. Felicitazioni vivissime.

Aggiornamento degli albi dei professionisti

L'Ufficio stampa dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti comunica:

Tutti i professionisti sono pregati di provvedere con la massima urgenza, nel loro interesse, ad aggiornare, entro il 31 luglio corrente, presso i Sindacati di appartenenza, i propri dati da inserire negli albi professionali di prossima pubblicazione. Gli uffici dell'Unione, in via Imbriani 5, sono a disposizione dei professionisti interessat dalle ore 10 alle 12 di ogni giorno feriale.

Corti circuiti nella linea nella filovia dei Colli

Ieri nel pomeriggio e verso sera, sul tratto dei fili elettrici tranviari di via S. Pellico, si sono verificati due corti circuiti causati dalla filovia dei Colli. Sul posto sono accorsi prontamente gli addetti dell'«Acegat», che hanno riparato i danni, che sono stati lievi. In tutti e due i casi il movimento tranviario è rimasto per breve tempo interrotto.

Smarrimento di un portafoglio

Un bravo camerata alle armi ha smarrito ieri, dalle 12 alle 15, lungo il tratto di strada di Largo Santorio, via Ginnastica, via Palestrina, via Fabio Severo e piazza Oberdan, il portafoglio contenente documenti intestati al nome di Mario Rossi ed un importo di denaro. Il rinvenitore farà opera generosa depositando il tutto presso i nostri uffici di via Silvio Pellico 8, II. Riceverà un'adeguata mancia.

Fallito colpo ladresco in Corso Garibaldi

Ieri sera, poco dopo le 11.30, ignoti ladri hanno tentato un audace furto ai magazzini San Giusto, siti in corso Garibaldi 1, di proprietà di Giuseppe Moro. I marioli, servendosi pare di chiavi adulterine, hanno aperto la saracinesca della vetrina posta in via delle Zudecche e con un peso di mezzo chilogrammo hanno frantumato il lastrone di cristallo. Al fragore della rottura i ladri devono essersi intimoriti e se la sono data a gambe. I danni recati alla vetrina s'aggirano intorno alle cinquemila lire, coperte da assicurazione. Del fatto è stato subito informato il proprietario che ha avvertito la R. Questura la quale ha iniziato attive indagini.

La caduta d'un ciclista

Verso le 18 di ieri, il cameriere dell'Albergo «Alla Città», Mario Burigana, di 25 anni, mentre stava percorrendo in bicicletta la strada di Grignano, giunto nei pressi di Miramare, è caduto accidentalmente con la macchina, riportando delle contusioni al dorso, alle mani e agli avambracci con sospette lesioni ossee. Trasportato dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, il Burigana è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di quattro settimane.

Le violenze di un'affittacamere

Ieri sera, tale Filomena Cervo, di 39 anni, abitante in via del Pane 3, si è presentata all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, per farsi medicare delle lievi graffiature all'emitorace sinistro e alla regione sternale. La donna, che è stata dichiarata guaribile in due giorni, ha dichiarato di essere stata poco prima percossa e minacciata con un coltello, per futili motivi da una affittacamere di via Beccherie 9.

Piccolo incendio al "Torinese,,

Verso le 22 di ieri, un carro dei vigili del fuoco ha dovuto accorrere al Bar «Torinese», dove, a causa di un corto circuito alla luminosa al Neon, si era verificato un incendio che ha distrutto il trasformatore elettrico. Il danno si aggira intorno alle 800 lire.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

18 luglio 1941-XIX

NATI	13
MORTI	7
MATRIMONI	11

La morte del cap. Mario Bob[ani]

Con profondo senso di com[mo]zione nei nostri circoli marit[timi] venne appresa la morte del ca[pi]tano Mario Bobani di Spalato, venuta lo scorso maggio a Tri[poli] in seguito a tragico incidente. ancora ventenne, il Bobani giu[nse] nel 1920 a Trieste quale pro[fugo] dalla sua città natale, che dov[ette] abbandonare per sottrarsi alle [per]secuzioni jugoslave. Animato più fiero proposito di combat[tere] per la causa nazionale della [Dal]mazia, accorse ad arruolarsi [nelle] legioni di Fiume, ove parte[cipò] con ardimento alle varie imp[rese] del Natale di sangue. Conseg[uito] il diploma di capitano marit[timo] presso l'Istituto Nautico di Trie[ste] navigò per parecchi anni quale [uf]ficiale a bordo di navi del di[par]timento di Trieste. Per le sue [insig]me abilità di dirigente venne [as]sunto in qualità di capo-rep[arto] presso i Magazzini Generali di [Tri]poli, ove durante l'attuale per[iodo] di guerra si distinse per abne[ga]zione, prontezza d'iniziative ed [as]soluta noncuranza del pericolo. [Il] cap. Bobani è caduto nell'adem[pi]mento del suo dovere, mentre [le] nostre gloriose truppe entrav[ano] trionfalmente nella sua Spa[lato]. La salma è stata tumulata con onori delle autorità militari [e ci]vili nel cimitero di Tripoli. [Alla] vedova ed ai congiunti la no[stra] commossa partecipazione al [loro] cordoglio.

BOLLETTINO dello STATO CIV[ILE]

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMA[NO]: Vincenzo, Aurea, Giusta.

DECESSI (18 luglio 1941-XIX): [Ra]moni Nerina in Ruzzier, a. 37; [Ma]nese Carlo, a. 86; Zaminello Gior[gio], a. 1; Sorrentino in Forti Ida, a. [..]; Sturman Maria, a. 1; Arassich [..]; Linardi Lucia, a. 70; Lovrica Giu[sep]pina, minuti 10.

MATRIMONI TRASCRITTI: [..] Osvaldo, pasticciere con Gomiero [..]rina, casalinga; Callini Luciano, [im]piegato con Seriani Bruna, par[ruc]chiera; Zerian Luigi, manovale [con] Mengaziol Giuseppina, casalinga; [..]gliaghi Giorgio, impiegato con F[..]leggio Anna, casalinga; Scossa G[..]ne, meccanico con Bizaj Luigia, [..]nailera; Natali Giuseppe, pavimen[tista] con Del Piero Ersilia, commessa; [..]dali Giovanni, impiegato con Be[..]mini Carmela, impiegata; Giacom[..]bino, cameriere marittimo con [..]ghin Valeria, sarta; Osana Br[..] meccanico con Eppi Silvana, fior[aia]; Ferlat Olivio, impiegato con Bus[..] Nerea, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Za[..]ro Vincenzo, pescatore con Rav[..] Giuseppina, casalinga.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Le fasi dell'immensa battaglia

Le colonne tedesche manovrano per chiudere la morsa intorno alle unità rosse

Sintomatiche dichiarazioni di un colonnello russo datosi prigioniero in Bessarabia

Berlino, 18

La colossale battaglia su tutto il fronte orientale continua, ma da quanto è stato comunicato nei giorni scorsi, la lotta è pressochè alla [illegible]. Le truppe germaniche sono molto avanti e inesorabilmente manovrano alle spalle di piccole e grandi unità nemiche per chiuderle nella rete e catturarle. In quest'ultima fase della battaglia la conquista di città anche importanti ha un valore molto secondario di fronte all'annientamento dell'Esercito rosso che cerca di difenderle.

Le manovre dei Tedeschi — ripetiamo quanto abbiamo detto nei giorni scorsi — sono svolte non sulle città ma su obiettivi classicamente militari, come nodi stradali, ferrovie e specialmente reparti nemici. Dicemmo già ieri che le truppe che sono davanti ai reparti tedesco-romeni che operano in Bessarabia sono ormai perdute perchè una colonna tedesca scende molto dietro a loro dalla Russia bianca verso il Mar Nero, prendendo così alle spalle le Divisioni bolsceviche.

Una manovra dello stesso genere si delinea nel settore di Pietroburgo. Non è tanto la caduta della capitale della Russia che preoccupa i tedeschi quanto la distruzione dell'Esercito che si frappone fra loro e Pietroburgo.

Trovate di Radio Mosca

La radio di Mosca dirama dei bollettini di guerra e dei supplementi illustrativi di una ingenuità e di una fantasia veramente puerili. E' un po' grottesco parlare di menzogne spudorate in un periodo tanto tragico e catastrofico quale quello che stanno passando i bolscevichi. Ascoltando si apprende che i Russi hanno distrutto — sempre secondo i bollettini naturalmente — 6000 aeroplani tedeschi, perdendo appena un migliaio; migliaia di carri armati germanici contro appena qualche centinaio di carri russi e che le perdite in materiali sono proporzionate alle cifre sopra citate. I morti e i feriti tedeschi, secondo questo fantasioso annunciatore, sono a montagne e quelli russi quasi insignificanti. Poi l'ottimista compagno ammette che città russe dai nomi difficili e sconosciuti sono state prese dai Tedeschi. Si va a cercare queste località su una buona carta geografica e si scopre che i nomi citati o non esistono o segnano delle località molto lontane dalla linea di combattimento.

L'ultima trovata della radio russa è quella delle voci fatte cantare al microfono da cosiddetti prigionieri tedeschi. Costoro portano tutti i cognomi più comuni in lingua tedesca come Schultz, Lehmann ecc., come sarebbe a dire nei nostri cognomi Bianchi, Neri, Marini e simili. Tutti questi presunti prigionieri tedeschi sostenitori del comunismo non dicono mai a quale reggimento o reparto hanno appartenuto e neppure dànno il loro indirizzo di casa.

I continui intensi attacchi aerei dell'aviazione germanica sulle linee di comunicazione della Russia sovietica, hanno provocato negli ultimi giorni distruzioni particolarmente gravi sulle comunicazioni ferroviarie del retroterra sovietico. Le conseguenze di queste distruzioni assumono un'importanza ancora maggiore se si tiene presente il fatto che tutto il sistema dei traffici nell'interno della Russia bolscevica era già precedentemente assolutamente insufficiente. Oltre ai numerosi treni di rifornimenti di trasporto di truppe che vengono ad ingombrare le linee ferroviarie interrotte, vi sono le innumerevoli colonne di profughi che ostacolano il traffico stradale sul quale dovrebbero passare le truppe ed i materiali diretti verso occidente.

Oggi dunque si apprende che i bolscevichi avevano portato al fuoco dei veri battaglioni femminili e reparti di giovanetti di età presso a poco come i nostri Balilla. Si sapeva da tempo che i comunisti sfruttavano anche i furori politici delle donne esaltate, ma non si era mai saputo che si costituissero dei veri reparti militari da usare in guerra. E in quale guerra, spaventosa come l'attuale! Se ne ha ora la prova con la cattura di un battaglione di donne nella zona più vicina a Pietroburgo. Ciò significa che il Comando bolscevico utilizza anche i reparti femminili è all'estremo delle sue forze.

Un colonnello che non crede alle storie sui Tedeschi

Da notizie pervenute all'Agenzia ufficiosa berlinese risulta che nelle operazioni di rastrellamento svoltesi ieri nella zona di Chisinau sono state catturate varie altre migliaia di prigionieri rossi. Fra essi si trova anche il colonnello Valentin Gawrilof; con l'uniforme a brandelli, egli si è presentato ad un Comando germanico ed ha dichiarato: «*Dopo una fuga disordinata di parecchi giorni mi sono deciso a passare volontariamente ai Tedeschi. Non potevo credere alle storie selvagge raccontate dai commissari politici sul conto dei Tedeschi e non mi sono quindi suicidato come hanno fatto molti altri ufficiali*». Richiesto quali siano state le sue impressioni sulle operazioni di guerra della Russia bolscevica, egli ha dato questa sintomatica risposta:

«*La guerra non ha costituito per noi alcuna sorpresa. Dal giorno in cui Stalin assunse la presidenza del Consiglio dei Commissari del popolo sapevamo che la guerra era imminente. Questa guerra contro la Germania doveva essere il punto di partenza per la conquista comunista del mondo intero*».

La "civiltà sovietica,, Stalin manda al macello donne e ragazzi

Berlino, 18

Maisky ha fatto sapere che la guerra russo-tedesca è appena incominciata. Può darsi benissimo, anzi è probabile, che l'Esercito sovietico, egli ha detto, sia costretto ad effettuare dei ripiegamenti strategici in grande stile. Non è escluso nemmeno che debba essere abbandonata la Capitale e che le Divisioni corazzate tedesche riescano a spingersi fino al Don. Però l'obiettivo del Comando supremo tedesco non sarà raggiunto.

Loquacità di Maisky

Tale obiettivo, e i capi militari sovietici lo hanno capito, consiste principalmente nell'annientamento delle Armate di Voroscilof, di Timocenko e di Budienny. In altre parole nell'annientamento dell'Esersito russo e precisamente in modo che non sia più possibile la formazione di un qualsiasi fronte per quanto vasto e lontano.

Senza dubbio, ha concluso l'ambasciatore del Cremlino, nella gigantesca battaglia che infuria da tre giorni a sud di Leningrado, nel settore di Smolensk e davanti a Kiev sono impegnate ingenti forze sovietiche; però è falso che nell'immane mischia siano state gettate tutte le riserve disponibili. La tattica rossa è abbastanza trasparente: rallentare con tutti i mezzi la avanzata del nemico, tentare di isolare, accerchiare, distruggere le avanguardie corazzate; effettuare quindi metodici ripiegamenti e infine consentire alle inesauribili riserve di ammassarsi lungo il nuovo fronte.

La loquacità del diplomatico è però alquanto sospetta. Lo hanno capito perfino i critici militari di alcuni fogli londinesi i quali dopo avere analizzato l'ultimo Bollettino del Comando supremo germanico trovano che non bisogna farsi soverchia illusione, e soprattutto temono che la tattica di accerchiamento e di annientamento dei Tedeschi condanni al più clamoroso fallimento quella dei tre eroi della Rivoluzione. Qualche fatto abbastanza sintomatico ha l'aria di voler portare a Mosca un consiglio in extremis: il consiglio, cioè, di seguire effettivamente la tattica che riuscì fatale a Napoleone creando nel più breve tempo possibile un vasto e profondo vuoto strategico. Se le Armate rosse si ritiarssero in pochissimi giorni sino al di là di Mosca il Reich e i suoi alleati sarebbero costretti a ricominciare da capo disperdendo le loro forze su di un fronte di 3500 chilometri. Il compito di proteggere le ritirate e di distruggere il distruggibile dovrebbe essere affidato ad appositi reparti di «dinamiteros» i quali dovrebbero, poi iniziare la guerriglia nelle retrovie nemiche.

L'evacuazione di Mosca

Da tutto ciò, si osserva nei circoli competenti berlinesi, si può dedurre che tanto i bolscevichi quanto i Britannici mettono ognuno alla propria maniera le mani avanti lasciando chiaramente intendere che bisognerà rassegnarsi al pensiero di nuovi e più tremendi rovesci. Del resto le poche notizie giunte negli ultimi due giorni da Mosca non lasciano alcun dubbio sulla gravità della situazione. Certo è per esempio che l'evacuazione della Capitale procede ormai con ritmo accelerato. Taluni uffici governativi con relative scartoffie più o meno compromettenti sono stati trasportati a Saratof sul Volga dove andrebbe anche a trasferirsi al più presto il Governo. La Missione militare inglese si trova, come è noto, presso il Comando sovietico. Sembra che ora i suoi consigli vengano seguiti.

Certo è che particolari misure precauzionali sono state prese onde garantire che non cadano nelle mani dei Tedeschi i pozzi petroliferi del Caucaso. Questi bacini verrebbero presidiati da truppe scelte e sorvegliati da appositi tecnici inglesi specializzati nella distruzione sistematica dei pozzi. Ciò spiegherebbe anche le sospette macchinazioni di Wavell nell'Iran. E' intuitivo che l'ex Napoleone del deserto cerchi un passaggio diretto tra l'Irak e il Caucaso. Questo passaggio è possibile soltanto attraverso l'Iran. Naturalmente non sono stati impartiti soltanto dei consigli. Pare che Stalin sia riuscito a farsi spedire dal Medio Oriente un certo numero di bombardieri e caccia britannici con relativi piloti che verrebbero impiegati al più presto nel settore meridionale. Anche qui gli Inglesi tengono d'occhio soprattutto le zone petrolifere e precisamente quelle romene dove l'Arma aerea sovietica non sarebbe riuscita che ad arrecare danni assolutamente insignificanti. Dove si vede che Churchill si illude ancora che l'Armata antisovietica avanzi nel cuore della Russia bolscevica per impadronirsi di campi di grano e di pozzi di petrolio. Si illude dunque che la distruzione di questi pozzi e dei raccolti possa provocare il collasso del Continente.

Intanto mentre alla chetichella si effettua l'evacuazione vengono adottati provvedimenti da cui si dovrebbe dedurre che Mosca terrà duro per molto tempo. Vogliamo alludere al razionamento dei generi alimentari ordinato dai dirigenti del Cremlino con la seguente propagandistica e illusionistica motivazione: si tratta di una misura precauzionale, resa necessaria dal fatto che la guerra durerà certamente a lungo. Si vuole dare ad intendere che la forza sovietica sarà in grado di contenere l'avanzata del nemico e quindi di giungere tra non molto ad una stabilizzazione del fronte: insomma ad una specie di guerra di posizione.

Tale misura si trova per altro in aperta contraddizione con i nuovi appelli lanciati ieri da tutte le stazioni radio sovietiche e dai quali vien fatto di desumere il contrario vale a dire che tra non molto le avanguardie tedesche e alleate si troveranno nel cuore della Russia. Con questi appelli si invitano le popolazioni civili a formare un gigantesco esercito di irregolari dietro le linee nemiche.

Perchè un gigantesco esercito di questo genere possa entrare in azione è necessario che vi sia un adeguato teatro di operazioni e cioè che l'Armata antibolscevica effettui altre rapide decisive avanzate.

I giornali berlinesi dànno notizia di un appello lanciato ieri per radio dal segretario del Comitato centrale del Partito comunista estone. In questo appello si invita tutta la popolazione, comprese le donne e i ragazzi, alla guerriglia contro gli invasori e si annuncia che sono stati formati in tutta la Russia dei reggimenti composti di ragazzi dell'età fra i 13 e i 16 anni. Moltissimi adolescenti prestano già servizio in varie formazioni anche nell'Arma aerea. I commenti, osserva la *Nachtausgabe*, sono superflui. Non contento di avere ordito la sistematica distruzione delle città e dei villaggi, delle industrie e dell'intero raccolto nelle zone che devono essere abbandonate, Stalin vuole ora mandare al macello anche i ragazzi. Ed è con costui che Churchill e Roosevelt hanno deciso di collaborare per il trionfo della «civiltà occidentale».

Taulero Zulberti

Un reparto motorizzato al passaggio di un fiume della Bessarabia

Roosevelt e l'Islanda

Dichiarazioni del Presidente ai giornalisti - La «lista nera» e le temute reazioni sudamericane

Washington, 18

Il Presidente Roosevelt all'odierna conferenza della stampa alla Casa Bianca ha dichiarato che è politica fondamentale degli Stati Uniti di proteggere le rotte per la Islanda e gli altri punti avanzati della difesa del Continente contro qualsiasi attacco o minaccia d'attacco ed ha aggiunto che la settimana prossima invierà un messaggio al Congresso per dare il suo appoggio alla richiesta del Comando dell'Esercito che siano votate leggi per il prolungamento della ferma trattenendo i soldati alle armi per l'intera durata della emergenza attuale.

Un discorso di Halifax a San Francisco

Il Presidente Roosevelt ha ripetuto con grande calore le sue argomentazioni in favore dell'occupazione americana dell'Islanda, ma si è rifiutato di discutere in particolare i movimenti di truppe avvenuti o contemplati in proposito. Sempre a proposito dell'Islanda, ha concluso dicendo che essa mette sul tappeto problemi semplici come l'a, b. c.: l'Islanda deve essere presidiata per ragioni di difesa continentale e quindi il presidio è colà dislocato. Le linee di comunicazione tra di esso e la Madrepatria devono essere tenute aperte.

Da San Francisco di California l'ambasciatore Lord Halifax ha parlato nei riguardi della Granbretagna nei riguardi del Giappone, affermando che l'Inghilterra non permetterà che si ignorino i suoi interessi nel Pacifico. La circostanza che Lord Halifax si sia recato sul litorale del Pacifico per esporre le direttive della politica inglese in Estremo Oriente, ha sorpreso alquanto questi ambienti giornalistici i quali si domandano se Lord Halifax abbia parlato su istruzioni di Londra o per propria iniziativa. Il discorso dell'ambasciatore è tutto intessuto di minacce appena velate e di tendenziose professioni di amicizia per il Giappone. Affacciatosi sul Grande Oceano, Lord Halifax alzava un tantino la voce per farsi udire da Tokio, e ha dichiarato che l'Inghilterra, pur essendo incline ad evitare complicazioni in Estremo Oriente, non è disposta in nessun modo a rinunziare alle sue posizioni. Halifax ha ribadito il concetto di Churchill che l'Inghilterra rifiutando qualsiasi eventuale possibilità di transigere, intende continuare la guerra fino allo sterminio dei nemici dell'Impero britannico.

Con quale entusiasmo l'opinione pubblica e lo stesso Esercito americano seguono la politica guerrafondaia del Presidente Roosevelt, si può dedurre da una iniziativa adottata dalla 44.a Divisione della Guardia nazionale. Si segnala infatti che tutti i componenti della 44.a Divisione, eccettuati gli ufficiali di due compagnie di fucilieri, hanno inviato un telegramma di protesta contro il progetto di legge per il prolungamento della ferma. Il telegramma è stato indirizzato al sen. Wheeler, incitandolo ad intensificare la lotta contro la approvazione del progetto al Senato.

Crisi in vista a Londra

Si attendono con viva impazienza negli ambienti interessati le reazioni nei Paesi sudamericani alla decisione rooseveltiana di iscrivere nella lista nera 1800 ditte dell'America latina che il Presidente ha definito agenti delle Potenze dell'Asse in quei Paesi. Si riconosce da varie parti che con la iniziativa di ieri Roosevelt ha iniziato una guerra economica aperta all'Asse sull'intero Continente americano, mettendo in giuoco la sua politica di buon vicinato con le Repubbliche latino-americane. Le reazioni anzidette sono attese con viva impazienza perchè molte ditte esistono ed operano nei vari Paesi da gran numero di anni e non poche di esse danno lavoro a migliaia di operai.

La Commissione militare del Senato ha approvato la legge che autorizza Roosevelt a far sequestrare, a favore della difesa nazionale, macchine ed altri strumenti di proprietà privata che possano avere un'importanza a scopi militari.

Secondo informazioni trasmesse dai corrispondenti americani a Londra, una crisi parlamentare di proporzioni cospicue sarebbe in vista e lascierebbe intravvedere un rimpasto ministeriale. Lo stesso Churchill sarebbe pericolante ma non al punto da essere sostituito. Si pensa piuttosto che avverrebbe da sua parte una parziale cessione dei poteri accentrati nelle sue mani, ad altri membri del Gabinetto.

Le mansioni dell'ineffabile ambasciatore inglese presso gli Stati Uniti, l'evangelico Lord Halifax, implicano una duttilità veramente eccezionale di temperamento. Oggi infatti l'Ambasciatore inglese si sta trasformando in impresario tecnico, scendendo in piazza e trattando l'ingaggio di nuclei d'operai per la aeronautica britannica. Agli stabilimenti aeronautici di Lockhead, in California, Lord Halifax ha tenuto un discorso alle maestranze rivelando la scarsezza di personale tecnico aeronautico inglese e sollecitando l'ingaggio di personale americano. Pare che le lusinghe dello ambasciatore non abbiano trovato accoglienze eccessivamente calorose, poichè se da un lato esiste la attrattiva di allettanti offerte, dall'altro esiste come contropartita la incognita degli attacchi aerei germanici sugli effetti dei quali le maestranze americane pare siano abbastanza bene informate.

Vivo interesse in Bulgaria per la visita di Filof e Popof a Roma

Sofia, 18

Tutti i giornali bulgari si occupano della imminente visita ufficiale del presidente del Consiglio Filof e del ministro degli Esteri Popof a Roma.

Il *Dnes* scrive: «Il soggiorno degli uomini di Stato bulgari nella Capitale italiana darà ancora una volta l'occasione di sottolineare il legame di amicizia tradizionale esistente da moltissimi anni fra l'Italia e la Bulgaria. Il popolo bulgaro ha avuto sempre il generoso appoggio dell'Italia. La nostra gratitudine recentemente si è manifestata per la restituzione della Dobrugia meridionale alla madre patria e per il conseguimento della nostra unità nazionale dovuta alle vittòrie degli Eserciti italiano e germanico nei Balcani. Oggi tutto il popolo bulgaro segue con viva simpatia la lotta eroica che l'Italia, guidata dal suo grande Duce, e la Germania, guidata dal suo grande Führer assieme ai loro alleati, stanno conducendo contro la plutocrazia britannica e l'internazionale comunista. Il popolo bulgaro si trova completamente a fianco del nobile popolo italiano.

Konoye ha formato il nuovo Gabinetto

L'amm. Toyoda agli Esteri

Tokio, 18

Il Primo ministro, Principe Konoye, è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore al quale ha sottoposto la lista dei nuovi membri del Gabinetto, lista che l'Imperatore si è degnato di approvare. Simultaneamente il Governo ha respinto le dimissioni di quei membri che si erano dimessi dal Gabinetto uscente.

Ecco la lista del nuovo Gabinetto:

Primo ministro e ministro della Giustizia: Principe Konoye.

Ministro degli Esteri e ministro d'lOltremare: ammiraglio Teijiro Toyoda, già ministro dell'Industria e del Commercio.

Ministro degli Interni: Harumichi Tanabe, ex ministro delle Comunicazioni nel Gabinetto Hiranuma.

Ministro delle Finanze: Masatsume Sgura, ex ministro senza portafoglio.

Ministro della Guerra: tenente generale Hideki Tojo.

Ministro della Marina: ammiraglio Koshiro Oikawa.

Ministro dell'Educazione: dott. Kumihiko Hashida.

Ministro dell'Agricoltura: Hiroya Ino.

Ministro dell'Industria e Commercio: viceammiraglio Seizo Sakonji.

Ministro delle Comunicazioni e delle Ferrovie: Shozo Murata.

Ministro dell'Igiene: tenente generale Chijahiko Koizuimi.

Sono stati inoltre nominati ministri senza portafogli: il barone Kiichiro Hiranuma ex ministro degli Interni; il tenente generale Teuuchi Suzuki ed il tenente generale Heisuke Yanagawa, ex ministro della Giustizia. Rimangono al loro posto alti funzionari dipendenti dal Gabinetto e cioè il segretario capo del Gabinetto Kenji Timita; il direttore dell'Ufficio legislativo Naokai Murase ed il presidente dell'Ufficio informazioni dott. Nobumu Ito.

In una breve riunione del Gabinetto, il Primo ministro Konoye ha brevemente delineato i compiti delle nuove compagini ministeriali e in primo luogo quello di realizzare un rinnovamento fondamentale nella struttura nazionale, in modo rapido e risolutivo, onde fronteggiare la situazione internazionale. Il prossimo Consiglio dei ministri sarà tenuto il 22 corrente.

L'attenzione dei circoli politici si concentra in particolar modo sul nuovo ministro degli Esteri, viceammiraglio Toyoda, il quale è all'unanimità giudicato uno dei più eminenti uomini del Giappone. Il nuovo ministro ha 56 anni e proviene da una famiglia cospicua della Prefettura di Wakayama che ha dato al Giappone illustri uomini. Dopo aver compiuto brillantemente la prima fase della sua carriera navale, il giovane Toyoda fu nominato addetto navale aggiunto a Londra e più tardi fu scelto quale membro della delegazione navale giapponese alla Conferenza del disarmo di Ginevra. Fu successivamente direttore delle costruzioni navali al Ministero della Marina e come viceministro della Marina nel 1940, diede prova di grande abilità e lungimiranza in un momento difficile delle relazioni del Giappone con gli Stati Uniti. Nel precedente Gabinetto Konoye, l'attuale capo della politica estera copriva la carica di ministro dell'Industria e del Commercio.

I giornali nelle loro prime impressioni sul nuovo Gabinetto, rilevano che vi è stato un semplice rimaneggiamento in quanto soltanto cinque degli ex ministri non fanno parte dell'attuale compagine. I giornali osservano inoltre che la politica fondamentale del Giappone rimane immutata. Lo *Yomiuri* scrive che il ritiro di Matsuoka dal Ministero degli Esteri non implica alcun mutamento della politica estera del Governo, la quale fu risolutamente confermata nella Conferenza imperiale del 2 luglio.

Subito dopo l'annuncio della formazione del terzo Gabinetto Konoye, l'Esercito e la Marina hanno lanciato appelli al Paese perchè sia unito e compatto nello sforzo di potenziare rapidamente la «struttura bellica» aggiungendo che le linee maestre della politica nazionale furono fissate nella solenne conferenza imperiale del 2 luglio e che esse non muteranno in conseguenza del rimpasto ministeriale. L'appello comune delle due grandi branche delle Forze armate del Paese è pressochè senza precedenti ed è diffusamente interpretato come il preludio di decisioni di portata storica.

Il Primo ministro Konoye ha dichiarato che obiettivo del nuovo Ministero è di attuare le direttive politiche fissate in precedenza. Il nuovo ministro degli Esteri Toyoda a sua volta ha detto che la politica nipponica è immutabile, ma potrà essere necessario avere libere vedute circa la diplomazia per realizzarla in rapporto alla situazione internazionale che muta di giorno in giorno.

I giornali pubblicano che nella sua prima riunione il nuovo Gabinetto ha discusso il «problema siberiano» ma la *Domei* riferisce di avere appreso da fonte ufficiosa che la politica estera nipponica rimarrà immutata anche con la sostituzione di Matsuoka con Toyada.

La Borsa valori ha accolto con soddisfazione il nuovo Ministero e il mercato mobiliare è rimasto fermissimo.

L'*Agenzia Domei* poi, ammonisce le terze Potenze ostili al Giappone a non fare deduzioni arbitrarie di mutamenti nella politica estera nipponica perchè esse rimarranno allo stato di pii desideri.

Il transito degli stranieri sospeso nel Manciukuò

Sciangai, 18

Un portavoce della locale Ambasciata nipponica ha reso noto che il Governo del Manciukuò ha sospeso la concessione di visti di transito per il territorio di quel Paese a tutti gli stranieri. La notizia ha fatto sorgere la voce che intensi movimenti militari siano, attualmente, in corso nel Manciukuò.

Energica protesta giapponese per il collocamento di mine presso le coste siberiane

Sciangai, 18

Si è autorevolmente informati che il Foverno nipponico ha inviato una energica protesta, a quello sovietico, per il collocamento di campi di mine presso le coste siberiane, giudicando tale iniziativa dannosa per la navigazione nelle vicine acque territoriali nipponiche («U. P.»).

Aerei nipponici su Chung King Un'altra bomba sulla residenza privata dell'Ambasciatore inglese

Chung King, 18

Ventisette aeroplani nipponici hanno compiuto il 20.o bombardamento degli obiettivi prestabiliti nella città, sui quali hanno lanciato bombe di grossissimo calibro. Una di esse è caduta nuovamente presso la residenza privata dell'ambasciatore britannico e un'altra presso la cancelleria inglese. Nessunò del personale è rimasto ferito («U. P.»)

Come si fa una "Commissione telefonica,,

Con minima spesa, e senza chiedere alcuna speciale autorizzazione, si possono trasmettere comunicazioni rapide per tutte le località d'Italia fornite di telefono, mediante il servizio delle «Commissioni telefoniche». *Testo:* Occorre presentare un testo scritto di non oltre 20 parole, compreso indirizzo e firma (per i destinatari che sono abbonati al telefono l'indirizzo si riduce al numero dell'apparecchio). *Presentazione:* In un qualunque Ufficio telefonico; gli abbonati al telefono possono dettare il testo telefonicamente dal proprio domicilio. Costo: L. 2 per qualunque destinazione.

Il porto di Hull violentemente bombardato

Berlino, 18

Il Comunicato del Comando supremo tedesco per la parte che concerne la lotta contro l'Inghilterra, dice:

Nella lotta contro la Granbretagna l'Arma aerea tedesca ha nuovamente bombardato nella scorsa notte con forze poderose, depositi ammassi di cereali, impianti e magazzini del porto di approvvigionamento di Hull. Sono stati provocati vasti incendi e violente esplosioni.

Altri aerei tedeschi da combattimento hanno affondato davanti alle coste orientali britanniche una nave da carico di 3000 tonnellate; hanno danneggiato 2 altri grossi bastimenti commerciali ed hanno attaccato con buon risultato aerodromi nel Midland.

Davanti alla costa nord-africana aerei da picchiata tedeschi ed italiani hanno affondato il 15 luglio, presso Sidi el Barrani, una grossa nave mercantile ed hanno gravemente colpito un secondo bastimento. In duelli aerei sono stati abbattuti 5 apparecchi da caccia britannici.

Durante tentativi di aerei britannici da combattimento e da caccia di attaccare, nella giornata di ieri, la costa della Manica, i cacciatori tedeschi e l'artiglieria contraerea, hanno fatto precipitare 10 apparecchi nemici. Navi posamine hanno abbattuto sulla Manica 4 apparecchi britannici.

Aerei da combattimento britannici hanno gettato nella scorsa notte alcune bombe dirompenti ed incendiarie sulla Germania occidentale senza tuttavia conseguire alcun risultato. I cacciatori notturni e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto 3 degli apparecchi da combattimento attaccanti.

L'Agenzia ufficiosa britannica informa che nelle 20 ore dal mezzogiorno del 17 luglio fino al mattino del 18, l'Arma aerea britannica ha perduto 32 apparecchi. Tutti i tentativi dei piloti britannici di sorvolare il territorio occupato e il territorio del Reich sono falliti, sotto il fuoco dei cacciatori germanici e dell'artiglieria antiaerea. Alcuni degli apparecchi abbattuti sono stati fatti precipitare

Alcune navi dragamine tedesche hanno abbattuto ieri nel Mare del Nord quattro bombardieri inglesi dai quali erano state attaccate.

Il saluto di Serena ai reparti partenti per il fronte orientale

Roma, 18

Sono partiti altri reparti del nostro esercito per raggiungere il fronte orientale. A portare il fervido saluto augurale ai partenti e al glorioso vessillo del loro reparto, si sono recati il Segretario del Partito, che era accompagnato dai componenti il Direttorio nazionale del P. N. F. ed i Segretari federali di tutta Italia. Sono intervenuti, altresì, il Capo di Stato Maggiore Generale, il sottosegretario di Stato alla Guerra, il Prefetto, il Governatore, il Preside della provincia e numerosi ufficiali delle varie armi, autorità e gerarchie.

Sul piazzale della stazione erano convenuti, inoltre rappresentanze delle Forze armate, reparti della «Gil», le associazioni d'arma e gran folla di fascisti, di donne fasciste e di popolo che hanno offerto ai partenti fiori e generi di conforto. Il Segretario del Partito ha portato al comandante del reparto il saluto augurale delle Camicie Nere. Quando la bandiera è salita sul treno è stata salutata con gli squilli e con gli onori dovuti, mentre i reparti presentavano le armi e fra vibranti acclamazioni tutti salutavano romanamente.

Piroscafo danese affondato

Copenaghen, 18

Il piroscafo danese «Dagmar», che navigava al servizio dell'Inghilterra è affondato. Tre uomini dell'equipaggio sono scomparsi.

I film americani proibiti in Bulgaria

Sofia, 18

Per ordine del ministro dell'Educazione Nazionale, dal primo agosto sarà vietata in Bulgaria la proiezione dei film americani.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

TEATRI E CONCERTI

La seconda manifestazione musicale stasera al Castello

Con la direzione del maestro Luigi Toffolo e la cooperazione di tre nuovi cantanti: la signorina Maria Accerboni, artista triestina, che si presenta per la prima volta al nostro pubblico, la signorina Carla Gavazzi e il tenore Rodolfo Moraro, si terrà stasera, alle 21, al Castello di San Giusto, la seconda manifestazione musicale col seguente programma: Rossini: «Il Barbiere di Siviglia» sinfonia; Donizetti: «L'Elisir d'amore», Una furtiva lacrima, Rodolfo Moraro; Puccini: «Turandot» Tu che di gel sei cinta, Carla Gavazzi; Mascagni: «Cavalleria Rusticana», Voi lo sapete o mamma, Maria Accerboni; Ponchielli: «La Gioconda», Danza delle Ore, Gruppo danzatrici con Rya Teresa Legnani; Wagner: «Lohengrin», Preludio atto I e III; Boito: «Mefistofele», Nenia, Carla Gavazzi; Cilea: «L'Arlesiana», Lamento di Federico, Rodolfo Moraro; Giordano: «Andrea Chénier», La mamma morta, Maria Accerboni; Mascagni: «L'Amico Fritz», duetto delle ciliege, Carla Gavazzi e Rodolfo Moraro; Berlioz: «Marcia Ungherese».

Al posto della danza «Vecchia Milano» di Vittadini, si replicherà a generale richiesta la «Seconda rapsodia ungherese» di Liszt, eseguita dal gruppo di danzatrici con Rya Teresa Legnani.

La terza manifestazione musicale di domani

Aderendo alle numerose richieste, la Sovrintendenza del Teatro Verdi ha riconfermato, per la terza manifestazione musicale che avrà luogo domani, domenica, alle ore 21, Gina Cigna. Con l'artista illustre collaboreranno Carla Gavazzi e Rodolfo Moraro, oltre al Gruppo danzatrici con Rya Teresa Legnani ed Amelia Bruni.

Il programma sarà il seguente: Wagner: «I Maestri cantori», preludio atto I; Verdi: «La Traviata», dei miei bollenti spiriti, Rodolfo Moraro; Mascagni: «L'Amico Fritz», Non mi resta che il pianto, Carla Gavazzi; Verdi: «Aida», Ritorna vincitor, Gina Cigna; Catalani: «Loreley», Danza delle Ondine, Gruppo danzatrici con Rya Teresa Legnani; Puccini: «Tosca», Vissi d'arte, Gina Cigna; Ponchielli: «La Gioconda», Danza delle Ore, Gruppo danzatrici con Rya Teresa Legnani; Liszt: «Rapsodia Ungherese N. 2», Orchestra; Verdi: «Il Trovatore», Tacea la notte placida, Gina Cigna; Cilea: «L'Arlesiana», Lamento di Federico; Rodolfo Moraro; Puccini: «Turandot» Tu che di gel sei cinta, Carla Gavazzi; Catalani: «La Wally», Ebben ne andrò lontana, Gina Cigna; Puccini: «La Bohème», Chi son, mi chiamo Mimì, e Duetto finale atto I; Berlioz: «Marcia Ungherese». — Maestro direttore: Luigi Toffolo.

Alla Biglietteria del Teatro mentre prosegue la vendita dei biglietti per la manifestazione di questa sera, al inizia stamane la vendita per la manifestazione di domani.

Anche a questa manifestazione, resa più attraente dalla partecipazione della soprano Gina Cigna, dall'esecuzione di brani sinfonici diretti da Luigi Toffolo e da un ricco repertorio popolare di arie d'opera, il pubblico presenzierà in gran folla.

"Amanti di domani" al Giardino Pubblico

Dopo il successo conseguito ieri sera dalla pellicola «Figli di lusso», è prevedibile che anche oggi la commedia folla si recherà in quel fresco, suggestivo ambiente che è il Teatro estivo del Giardino Pubblico per trascorrere un'ora di sereno svago. Il programma odierno comprende la interessante pellicola «Amanti di domani», con Grace Moore e Gary Grant, e un giornale «Luce» di viva attualità. Inizio degli spettacoli alle ore 21. Prezzi popolari.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420.8 - kc/s 713 e m. 245.5 - kc/s 1222). Ore 20.30: Stagione lirica dell'Eiar «Adina» opera in quattro atti di Antonio Ghislanzoni, musica di Giuseppe Verdi, maestro concertatore e direttore: Oliviero De Fabritiis.

SPETTACOLI E CINE

EXCELSIOR. 18.30: «Domani sarà arrestato». F. Marian, K. Dorsch.

PRINCIPE. 16: «Canzone immortale», con Paul Hörbiger. Lo più belle canzoni di Vienna.

FILODRAMMATICO. 15.30: «Camerata». A. Nuhasch, R. Lowe e Occhiali in «L'uomo in frak» e Varietà. Prezzi: L. 1, 3. II L. 1.50.

ITALIA. 16: «La macchina dello stomaco» [illegible]

IMPERO. 16: Ultimo giorno di: «Il buon uomo della serva», con Margaret Sullivan e John Boles, nonchè [illegible]

REALE. 16: «Il carnevale dei salici». [illegible]

MASSIMO. 16: «Fiamma alla frontiera», ultimo giorno, avventure, drammatico [illegible]

NOVO CINE. 16: «La voce del sangue» [illegible]

ODEON. 16: «Il segreto dei saggi» [illegible]

RADIO. 16: «Fiori serviti», con il grande comico Brancalco [illegible]

VITTORIA. 16: «Rose scarlatte» [illegible]

CENTRALE. 16.30: «Notti messicane» [illegible]

CASTELLO DI S. GIUSTO. Concerto vocale-strumentale. Biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi ore 21.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Amanti di domani», con Grace Moore e Gary Grant.

PARCO DEI DIVERTIMENTI (Riva Traiana, tram 2, 9, 10). Dalle 17 in poi grandi attrazioni. Novità.

AL TOPOLINO (Sanità 22, tel. 30-55). Taverna allegra. Ti divertirai.

E TRE FORCELLINI (Foscolo 28 - tel. 42377). Taverna gaia. Vini scelti.

"Le due ore del dilettante,, Oggi e domani a Grado

Un brillante trattenimento artistico si svolge oggi e domani a Grado, nell'incantevole rotonda del Parco delle Rose. Con la partecipazione di un bel numero di stelline e divi del microfono, nonchè di dicitori comici, imitatori, canzonieri, della più piccola soubrette d'Italia e di altri numeri di grande attrattiva si effettuano le «Due ore del dilettante» [illegible]

RADIO

19 luglio

PRIMO PROGRAMMA [illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

Cronaca giudiziaria

Commerciante di cacao assolto in Appello

[illegible]

Il renitente alla leva

[illegible]

Pari e patta

[illegible]

L'osservanza scrupolosa alle norme sull'oscuramento rende più sicura, a te, la tua vita e quella dei tuoi cari.

Un operaio di Basovizza precipitato da 10 metri da una casa in costruzione a Gradisca

Abbiamo da Gradisca:

Una grave disgrazia è accaduta ieri nel pomeriggio presso il cantiere della S. A. Imprese Costruzioni di Trieste, che ha in costruzione un grande caseggiato nel fondo Maresa in Borgo Garzanderama. L'operaio Vincenzo Fonda, da Basovizza di Trieste, d'anni 30, mentre era intento al lavoro, precipitava da un'altezza di circa 10 metri, battendo pesantemente al suolo. [illegible]

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Adriatico: 2 carbonai, 2 ingrassatori.

Gite per mare

[illegible]

Trieste alle ore 9.30; da Ancarano e Ospizio alle ore 12.30 (Capodistriana).

Isola, ore: 9, 18; da Isola, ore 7.35, 16.40.

Pirano, ore: 9, 18; da Pirano ore: 7 e 16.5.

Portorose, ore: 9; da Portorose, ore: 15.45 (Istria-Trieste).

Muggia, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35; da Muggia ore: 6.50 (tocc. Scalo Legnami), 8.45, 11.20, 13.45, 17.

Dallo Scalo Legnami per Muggia, ore: 13.10, 19.30, 20.50; da Muggia per lo Scalo Legnami ore: 6.55, 12.45, 19.10, lo Scalo Legnami ore: 6.50, 12.45, 19.10.

BORSA DI TRIESTE

Luglio	17	18
Rendita 5%	93.30	93.30
Rendita 3½%	75.70	75.75
Redimibile 3½%	72.75	72.80
Redimibile 5%	94.90	94.90
Obbligaz. Tre Venezie	95.85	95.85
Buoni Tes. nov. 1943	97.30	97.40
Buoni Tes. nov. 1944	98.30	98.35
Buoni Tes. nov. 1949	99.45	99.50
Buoni Tes. nov. 1950	99.—	99.—
I. R. I.	475.—	475.—
I. R. I. «Stet» 4%	657.50	658.—
I. R. I. «Mare» 4½%	487.50	486.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	508.—	507.—
Elettr. Ferrovie Stato	486.—	485.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	460.—	460.—
Fond. Tre Venezie 4%	447.—	447.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	1085.—	1080.—
Assicuratrice Italiana	715.—	712.—
Infortuni	2440.—	2410.—
Riun. Adriatica ser. A	2400.—	2390.—
Riun. Adriat. ser. B	2395.—	2385.—
Gerolimich	270.—	270.—
Istria-Trieste	350.—	350.—
Lussino	399.—	399.—
Martinolich	130.—	130.—
Ferrovia Meridionali	1300.—	1281.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	83.—
Tripcovich	734.—	734.—
Tram	203.—	203.—
Ampelea	345.—	345.—
Arrigoni e C.	240.—	240.—
Cantieri Riun. Adriat.	203.—	200.—
Cementi Isonzo	128.70	128.70
Istriana Cementi	200.—	200.—
SELVEG	780.—	780.—
Lavanderia Triestina	165.—	165.—
Terni	278.—	274.—

CAMBI: New York 19.—; Svizzera 441.—; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Per quanto riguarda i premi di operosità, abbiamo risposto collettivamente a tutti i richiedenti nella nostra Corrispondenza Aperta dell'8 luglio.

Fiumicellese M. G. La moglie di un impiegato privato, richiamato alle armi, che gode dell'indennità stabilita dalla legge 10 giugno 1940, non ha diritto al soccorso giornaliero.

Violetta. Bisogna conoscere il motivo per il quale vi venne respinta la prima domanda di sussidio maggiorato. Se la richiedente non è vedova, ma soltanto separata, non può ottenere gli arretrati essendo questa legge uscita di recente.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

[illegible]

ra semplice) e spedite per posta. Le raccomandate, le assicurate e le corrispondenze tassate vengono respinte.

L'U. P. I. non risponde di fotografie, documenti ecc. contenuti nelle offerte. Pertanto non allegare mai documenti originali, ma soltanto copie.

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

DONNA offresi prestaservizi due ore giorno. Tommaso Luciani 3-III, porta 11. 20905 A

PRESTASERVIZI capace tutto fare offresi ore da combinarsi. S. Maurizio 9, primo, interno. 20927 A

PRESTASERVIZI giovane capace cucinare, offresi. Via Cunicoli 6-II. 49111 A

PRESTASERVIZI media età, lunghi attestati, bene cucinare e tutti lavori casa, offresi tutto il giorno. XX Settembre 39, pianoterra. 69575 A

RAGAZZA offresi prestaservizi tutto il giorno. Piazza della Valle 2, quarto. 20896 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 69542 B

BAMBINAIA, cameriera, cuoca giovane, domestiche, ragazzette, prestaservizi cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 69565 B

CAMERIERA, ragazze capaci, prestaservizi, ragazzette, cercansi. Torrebianca 31, Rosa, telefonare 74-19. 20922 B

DOMESTICA stabile oppure prestaservizi, vitto, mensile 150, cercasi. Machiavelli 13, Vouch. 49172 B

DOMESTICA capace cercasi. Fornace 5 (piazza Vico). 49162 B

DOMESTICA prestaservizi, tutto fare, cercasi. Presentarsi dalle 13. Largo Santorio 2-I. 69550 B

PRESTASERVIZI mezza età, fidata, attestati, ore mattina cercasi. Rivolgersi Bar Udine, Ghega 10. 69548 B

PRESTASERVIZI giovane per mattina cercasi. Cologna 12, porta 10. 20916 B

PRESTASERVIZI due ore mattina cercasi. Toti 7, porta 10. Presentarsi dopo 9. 49149 B

PRESTASERVIZI mattino cercasi, escluso mangiare. Piazza Dalmazia 3-IV. 49155 B

RAGAZZA ventenne cercasi per servizio domestico e aiuto bar. Indirizzo Piccolo. 20919 B

RAGAZZA stabile, tutto fare, buoni certificati. Marini, via Ginestre 9. 69555 B

RAGAZZETTA volonterosa per bambina e lavori leggeri domestici cercasi. Via Ginnastica 64-II, sinistra. 20911 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

AUTISTA meccanico capace per qualunque macchina, offresi anche per fuori. Cassetta 20845 C, Unione Pubbl.

AUTISTA pratico 25-enne, patente 3.o grado Diesel, secondo grado scoppio, offresi. Referenze. Scrivere: Benedet Sugenio, Visinale (Pordenone). 112233 C

IMPIEGATO anziano, pratico contabilità, corrispondenza italiano, tedesco, francese, occuperebbesi anche alcune ore al giorno. Pavanello Enea, via Solitario 3-II. 69561 C

RAGIONIERE tiene contabilità, corrispondenza, qualunque lavoro ufficio, lire cento mensili. Sbogar, Cunicoli 9. 68882 C

TECNICO agrario esperto con nozioni di primo soccorso agli animali, offresi a seria azienda agricola, miti pretese. Cassetta 20691 C, Unione Pubblicità.

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola- Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo pratica su tutte le stoffe «Confezioni Roma», via Genova 19. 48468 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire lire 10. Udine 8. 69551 CC

MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 69567 CC

PERMANENTI garantitissime capelli lunghi, tinti, senza macchine, senza fili. Via Cellini 2. 20921 CC

PLISSE' ultima creazione a sole eseguisce Tintoria Ziberna, Battisti 20, piazza Dalmazia 3, piazza Costanzo Ciano 13, Italo Balbo 16. 69212 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

BARBIERE lavorante cercasi, vitto, paga, eventualmente cedesi negozio consegna. Bosco 1, Zivic. 20901 D

CALZATURIFICIO Donda cerca provetto calzolaio per lavori a coda. Non presentarsi senza ottime qualifiche. 49169 D

CANTIERE navale importante Italia Settentrionale cerca per reparto meccanico-fonderia ingegnere con pratica adeguata. Offerte dettagliate con pretese. Cassetta 928 D, Unione Pubblicità, Trieste. 928 D

GARZONA pratica sarta uomo cercasi. Piazza C. Ciano 4-I. 49161 D

GARZONE barbiere cercasi. Carducci n. 12. 20912 D

MODISTA lavorante capace cercasi prontamente. Piazza Ospitale 3-I, Zepper. 69557 D

OPERAIO lucidatore capacissimo assume Blasina, Maurizio 16-I. 69553 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante o garzona pratica cercasi. Salone De Donato, via Tarabochia 3. 20917 D

PRINCIPIANTE o pratico commestibili, volonteroso imparare, cercasi. Viale Regina Elena 35, Collini. 20839 D

RAGAZZA 15-enne per pasticceria cercasi. Roma 22, portineria. 20910 D

RAGAZZO volonteroso 15-enne per commestibili. Presentarsi via Pescheria 11. 6561 D

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. Via Rossetti 45, De Vecchi. 49124 D

RAGAZZO pratico per negozio commestibili cercasi. XXX Ottobre 6. 69515 D

RAMMAGLIATRICE capace cercasi. Cassinari, Passo S. Giovanni 2, negozio calze. 69543 D

SIGNORINA tedesca cercasi, oppure perfetta conoscenza tedesco, per due bambini uno dieci l'altra quattro anni, disposta venire inverno Torino. Scrivere età, condizioni. Cassetta 20876 D. Unione Pubblicità. 20876 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

MOBILIATA ariosa presso distinta famiglia, paraggi via Roma, cerca ufficiale. Indirizzo Piccolo. 49157 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centrale, comodità, indipendenza, telefono, volendo vitto. Via S. Nicolò 2, primo. 20924 F

BARCOLA affittasi villa, conforto, cucina, stanza due, tre letti. Indipendente. Telefono 6285. 49118 F

CAMERA elegantissima, comodità, bagno, con vitto, affittasi. Machiavelli 13, porta 22. 49171 F

CAMERA mobiliata, bella, ariosa, acqua corrente, paraggi Stazione Centrale, affittasi, unico subinquilino. Via Udine 21, primo, porta 8. 49158 F

CAMERA mobiliata affittasi a distinto. Piazza Impero 8-I. 69573 F

CAMERA cameretta mobiliate, comodo cucina, cercano coniugi presso piccola famiglia. Battisti 3, portiere. 69571 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Gatteri 18, primo, destra. 69566 F

CAMERA mobiliata grande, ingresso libero. Via Toti 4-III, destra. 69558 F

CAMERA, volendo due letti, affittasi. Rapicio 5-I, Zerni. 69544 F

CAMERA affittasi, vuota, comodo cucina, presso persona sola. Kandler 9. 49132 F

CAMERA ingresso libero, bella, mobiliata. Piazza Vico 8, porta 11. 49137 F

CAMERA pulitissima affittasi. Ireneo della Croce 6-I. 49151 F

CAMERA elegantemente mobiliata, telefono, bagno, riscaldamento, affittasi. Ghega 2-II, destra. 20909 F

CAMERE centralissime due comunicanti, vuote, cucina, affittansi. Valdirivo 22-II, destra. 20908 F

CAMERA mobiliata affittasi anche provvisoriamente. Via Bellinzona 1-II. 20906 F

CAMERA lussuosa, conforti, affittasi distinti, anche temporaneamente. Machiavelli 26-I, Trivellato. 20809 F

CAMERINO mobiliato, chiaro, arioso, affittasi. Piccardi 6, porta 21. 49141 F

LETTO affittasi a operaio civile. Via Madonnina 28, porta 1. 49156 F

MATRIMONIALE, altra una persona, eventualmente vitto. Carducci 8-III, destra. 49164 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, unici subinquilini, affittasi. Canova 15, porta 16. 69572 F

MATRIMONIALE grande, elegante, affittasi a distinto serio anziano, oppure coniugi. Mazzini 41-I. 69560 F

MATRIMONIALE bella, volendo comodo cucina, sala pranzo, affittasi distinti coniugi, oppure signore serio. Unici subinquilini. Piccolomini 6, porta 15. 49140 F

MATRIMONIALE modicissima, volendo camerino, cucina. Tor San Piero 6, secondo, porta 12. 6560 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi. Mazzini 24-II, porta 6. 20928 F

MOBILIATA uno-due letti, acqua corrente, affittasi anche breve soggiorno. S. Nicolò 27, porta 8. 20897 F

MOBILIATA pulitissima, prezzo mite, affitta persona sola. Solitario 6-II, 18. 49168 F

MOBILIATA, ogni conforto, affittasi. S. Caterina 9-II. 69564 F

MOBILIATA ingresso scale, uno-due, affittasi. Antonio Caccia 13, terzo. 49143 F

STANZA con bagno affittasi. Parini 13, primo, 11 alle 17. 69577 F

STANZA vuota affittasi. Bramante 2, secondo, sinistra. 49133 F

STANZA elegante affittasi, mobiliata, distinto. XX Settembre 66, mezzanino. Vinci. 49142 F

STANZA soleggiata, vuota, comodo cucina, persona sola, affittasi. Visitare dalle 11 in poi. Corso Garibaldi 4-III, destra. 20925 F

STANZA modernamente mobiliata indipendente, termosifone, in casa nuova signorile, affittasi pianoterra via Reni 4. 20907 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI esami riparazione; istruzione individualmente. Controllo, sorveglianza esercitazioni. Pomeriggi completamente liberi! Diaz 3. 6550 G

ABBISOGNANDOVI titolo studio inferiore, superiore (maestro, ragioniere, geometra). Seralmente cinquanta mensili. Diaz 3. 6551 G

ESAMI riparazione qualsiasi Istituto superiore, inferiore. Istituto «Alighieri». Zanetti 8 (traversale Battisti). 49152 G

FRANCESE, tedesco, italiano, impartisce signorina. Piazza Goldoni 9, terzo, sinistra. 69554 G

GERMANICA (Amburgo), insegnante madrelingua, assicura esito esami, corrispondenza commerciale. Referenze. Risorta 1-14 (piazza Vico). 49136 G

LIRE 1.50: pianoforte disponibile suonare, studiare; lezioni. Vidali 10, Scuola (anche domeniche). 8342 G

MATEMATICA, fisica, insegna professore abilitato. Telefonare 26279. 69569 G

STENODATTILOCONTABILITA', stenografia 20, dattilografia 10, contabilità 20 mensili. Zanetti 8. 48785 G

TEDESCO. Corsi speciali accelerati Preparazione esami. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSELLINO contenente lire 200 circa smarrito giovedì sera Castello. Mancia competente riportandolo Cassano, presso Pizzamus, Galleria 12. 49135 H

CANE caccia marrone smarrito domenica 6-7, rinvenitore pregato verso mancia portare S. Antonio Moccò o telef. 32143. 49160 H

MEDAGLIA d'oro, catena orologio di argento, smarrito tratto via Lazzaretto vecchio, viale XX Settembre. Generosa mancia riportando Roiano Verniellis 459, Dorigo. 49159 H

OCCHIALI smarriti Portici Chiozza, tram Barcola. Mancia riportandoli via Gatteri 7, Laurenti. 20900 H

PAPPAGALLO piccolo fuggito. Mancia competente riportandolo Gran Bar via Nizza 1. 20904 H

PORTAFOGLIO smarrito domenica sera XX Settembre. Mancia riportandolo Di Guglielmo, presso Biscan, via Giotto 9. 49131 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI lussuosi soleggiati, casa nuova, due stanze, stanzetta, bagno completamente installato, riscaldamento autonomo, due poggiuoli, tappezzeria a scelta, affittansi prontamente. Visitare via F. Severo 80. Informazioni Amministrazione Clementi. 20046 I

APPARTAMENTI signorili una, due, tre stanze, bagno installato, ambienti spaziosissimi, antenna radio, affittansi luglio. Visitare costruzione angolo Cologna-Fabio Severo. 48206 I

APPARTAMENTO mobiliato, signorile, 3 stanze, cucina, accessori, affittasi. Tel. 78-59. 69547 I

APPARTAMENTO 2 stanze, centro, 180, diversi grandi, altro mobiliato 400, affittiamo. Torrebianca 24. 21000 I

CAMERA con focolaio, ingresso libero, lire quaranta; camera ingresso libero, lire cinquanta, affittansi. Gretta di Sopra 417, rimpetto trattoria Bellavista. 49138 I

LOCALE due fori facciata, fornito acqua, gas, luce, gabinetto, posizione con molto passaggio, affittasi. Via Istituto 26. 20833 I

MAGAZZINO in corte, prezzo mite, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 49145 I

QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Via Bellinzona 2-I. 69576 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTINO mobiliato matrimoniale, cucina, eventualmente salotto, cercasi subito. Scrivere: Cassetta 5434 L, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5434 L

APPARTAMENTO mobiliato, 3-4 locali, servizi, adiacente stazione, libero fine mese, cercasi. Cassetta 20894 L, Unione Pubblicità. 20894 L

CAMERA e cucina, oppure camera con focolaio, cercano coniugi. Cauzione. Cassetta 20840 L, Unione Pubblicità.

QUARTIERE 3 o 4 stanze cerca famiglia tre persone, urgentemente. Con cauzione. Scrivere Cassetta 20879 L, Unione Pubblicità. 20879 L

QUARTIERINO mobiliato cercasi, duetre ambienti, prossimo linea tranviaria 2-9. Cassetta 20895 L, Unione Pubblicità. 20895 L

STANZE tre quattro cercasi per subito uso ufficio, posizione centrale, piazza Oberdan, paraggi, mezzanino o primo piano. Offerte Cassetta 20881 L, Unione Pubblicità. 20881 L

Vendite d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

BOLLITORE nuovo Triplex vendesi. Via Udine 12-IV, Stefanello. 49167 M

BRILLANTI anello 450, orecchini 850, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 49153 M

CALZONE divisa diagonale giacca grigia vendonsi. Piazza Impero 11, Costante. 20898 M

CALZONI vestito estivo impermeabile nuovo. Ghega 2-V, porta 25. 49074 M

CANE caccia pointer perfetto vendesi. Rivolgersi via Ariosto 3. 20873 M

COLTRINAGGI seta, velluto, oggetti giapponesi, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 69552 M

CAMERA pranzo quercia massiccia naturale intagliata, occasione. Maurizio 16, primo, Blasina. 49085 M

CAMERA pranzo noce massiccia antica bellissima, solida. Maurizio 16-I, Blasina. 49084 M

LENZUOLA due nuove una piazza con pizzo vendonsi. Kandler 9, pianoterra. 20903 M

MACCHINA cucire Necchi, altra Singer, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12. 69568 M

MACCHINA rientrante, marca Gritzner, vendesi. Canova 15, porta 16. 69574 M

MACCHINA Singer sarto da uomo vendesi. S. Nicolò 29, portinaia. 20915 M

MACCHINA cucire modernissima, altra 170, vasca bagno, vendonsi. Bosco 12. 20918 M

RADIO Philips quasi nuova vendesi occasione. Visibile ore 8-16. Via Giulia 25, terzo, destra. 49110 M

RADIO grammofono occasione vendesi causa partenza. Via Giglio Padovan 7, primo, destra. 49150 M

SCARPE donna n. 36 camoscio nero vendonsi. Mazzini 49, primo. 49154 M

VALIGIA, macchina per parchetti, vendonsi, esclusi rivenditori. Romagna 14, porta 7. 49163 M

VASCA, lavandino, scaldabagno automatico, tutto perfettissimo stato, vendonsi. Telefonare 21019, ore 9-13. 49144 M

VESTITO uomo calzoni giacca sport, vendesi. Caprin 10, primo, destra. 20923 M

Acquisti d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

QUADRI Malacrea, porcellane, cinogiapponesi, argenteria antica, comperansi. Offerte Cassetta 20856 N, Unione Pubblicità. 20856 N

MACCHINA cucire a mano, altra a pedale, comperansi pagando bene. Bosco 18-II, sinistra. 20918 N

STANZE letto, pranzo, cucine, mobili singoli, casseforti, macchine cucire, oggetti diversi, comperansi. Timeus 4, Bottegone. 69500 N

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A bassissimi prezzi assortimento: attaccapanni, cucine, matrimoniali, salottiletto, mobili combinati, carrozzine, lettini. Rossetti 4, «Alabarda». 49018 NN

A buoni prezzi salottiletto, sale pranzo, studi, mobili ufficio, cucine, lettini, carrozzine. Madalosso, XXX Ottobre angolo Torrebianca. 49031 NN

ACCERTATEVI: matrimoniali, pranzo, cucine, salottiletto, divaniletto, armadi combinati, lettini, carrozzine, attaccapanni, guste, materassi scascame lana. Risparmierete, Tarabochia 6. 69442 NN

ARREDAMENTO completo quartierino moderno acquistasi se occasione. Cassetta 20841 NN, Unione Pubblicità.

CAMERA pranzo, lampada, vendonsi, esclusi rivenditori. Imbriani 6, Grego. 69563 NN

CUCINA bellissima, matrimoniale, lussuosa, tre porte, vendonsi straoccasione. Tiziano 16. 69570 NN

MATRIMONIALE, lavoro accurato, con reti metalliche; studio completo quercia, con ottomana, vendonsi partendo. Falegname Piccardi 4. 20902 NN

PIANINO cercasi se occasione. Cassetta 20899 NN, Unione Pubblicità.

PIANINO di marca tedesca, nuovo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 49134 NN

PIANINO occasione comperasi, indicare prezzo. Offerte libretto 505950 fermo posta Trieste. 1237 NN

SALE pranzo, letto, cucine, qualsiasi altro mobilio, acquistasi. Scrivere Cassetta 20799 NN, Unione Pubblicità.

STANZE pranzo, letto, salotti, cucine, singoli mobili, oggetti diversi, compera sempre Marco, corso Littorio 16 A. 69459 NN

STANZE due matrimoniali, camera da pranzo, complete, vendonsi. Corsica 6, primo, Godina. 69559 NN

UFFICIO completo, quercia massiccia, un tavolo lavorato, letto ottone, aspirapolvere Electrolux, tutto ottimo stato, vendonsi. XX Settembre 20-I, sinistra. 69549 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ACQUISTANSI brillanti, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, pagando prezzi massimi. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O

ACQUISTASI argenteria, oro, brillanti ai massimi prezzi; disimpegnansi polizze preziosi. Borsatti, corso Vittorio Eman. 39, telefono 88-61. 12895 O

ACQUISTASI argento, brillanti, oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 20711 O

ACQUISTASI argenteria, brillanti, oro, orologi, disimpegnansi polizze. Spina, Imbriani 2. 49166 O

ARGENTERIA brillanti oro acquistansi, si disimpegnano polizze del Monte di pegno. Oreficeria Stermin, Mazzini n. 40. 4 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

CANTINA istriana via Anastasio 1, vini bianchi, rossi Parenzo, Verona originale. 49066 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— P

RAPPRESENTANZE assume fabbrica alimentari di Lubiana. Offre referenze, dispone magazzini, binario industriale. Scrivere Cassetta 5432 P, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5432 P

Auto - Biciclette - Sport vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA balloncino, altra bambino, con carrozzino, vendonsi. Rapicio 5, primo, Zerni. 69545 Q

BICICLETTA donna quasi nuova [illegible] desi. Visitare pomeriggio Corti [illegible] destra.

BICICLETTA uomo sport, donna [illegible] loncino, altra corsa stupenda, [illegible] ni duralluminio; una ragazzo, [illegible] bambina, fabbricazione speciale [illegible] donsi. Artisti 6-II.

BICICLETTA vendesi. Via Cava [illegible] secondo, Cadel.

FURGONCINO 500 piena efficienza [illegible] desi. Scrivere Caffè Trieste, Ronc[illegible] Legionari.

GASSOGENI Dux applicabili su [illegible] mezzi, motobarche, esclusiva [illegible] Autofficina Petrizzelli, Udine.

NOLEGGIO cicli, tandem, ripara[illegible] saldature, ecc. Valdirivo 38, [illegible] no 5575.

Capitali - Società - Cess. az[illegible]

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

AVVIATO frutta erbaggi generi [illegible] si, posizione ottima, buona [illegible] vendesi. Rivolgersi via Giulia [illegible] teria.

BAR buffet darebbesi urgente [illegible] consegna, grande posteggio, [illegible] spese, ottimo affare, esclusi me[illegible] Indirizzo Piccolo.

IMPOSTE, tasse: scadenza 31 [illegible] rettifiche R. M., complementare [illegible] tenze registro, bollo, successione [illegible] Bellizzi, Giulia 5.

NEGOZIO commestibili occasione [illegible] sa richiamo vendesi. Indirizzo P[illegible]

Acquisti e vend. di case e te[illegible]

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

FONDO grande per costruzioni [illegible] tram, vera occasione, escluso in[illegible] diari, vendesi. Rivolgersi piazza [illegible] zia 3, porta 10.

TENUTE ubertose Friuli 25, [illegible] ettari; fondo costruzione centro [illegible] vendonsi. Bellizzi, Giulia 5.

VILLA 7 stanze, bagno, terrazzo [illegible] cina, autorimessa, giardino, so[illegible] ta, centro, esente tasse, vendesi [illegible] setta 20929 S, Unione Pubblicità

VILLETTA o casa valore 100.00[illegible] cinanze tranvia acquistasi saldo [illegible] zo. Cassetta 20841 S, Unione P[illegible]

Alberghi e stazioni clima[illegible]

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

ABBAZIA, distintissima Pensione [illegible] remitaggio, acqua corrente, adi[illegible] bagno, lire 39-45 tutto compreso [illegible]

ALBERGO S. Lorenzo, Portorose [illegible] sizione incantevole e pensione [illegible]

PORTOROSE, affittasi apparta[illegible] completamente arredato, acc[illegible] Chiavi Albergo Adria.

PRIMIERO, Dolomiti, boschi, [illegible] ghi, ville, appartamenti, gaio [illegible] Informa Proloco.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

SIGNORINA seria, presenza, ott[illegible] casalinghe, sposerebbe gentiluomo [illegible] 46-enne. Cassetta 20875 U, Unione [illegible] blicità.

SIGNORINA impiegata bella pre[illegible] conoscerebbe scopo matrimonio [illegible] re 30-45-enne, purchè posizione [illegible] ra. Cassetta 20880 U, Unione [illegible]

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CHIROMANZIA. La Terza. [illegible] scientifica della mano. Riceve [illegible] bio Filzi 10.

SORVEGLIANZE scrupolosissime [illegible] vunque su condotta persone c[illegible] ressano. Istituto investigativo [illegible] zato Argus, casella postale 48 [illegible] (Nomentano).

Il mattino del 17 corrente rendeva la sua bella anima a Dio

Maria ved. Caffieri

Le figlie inconsolabili **MARGHERITA, MARIA** e **GEMMA**, unitamente alle famiglie **ROSOLINI** e **SILLI**, ne piangono la scomparsa.

Trieste, 19 luglio 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Dopo lunghe sofferenze si è spenta il 18 corrente la nobile vita di

AMALIA GRIGOLON nata VITTORI

d'anni 63

lasciando nel più profondo dolore il marito **FRANCESCO**, i figli **RAMIRO** e **SILVANO**, le nuore **LEONILDA** e **BEATRICE**, le nipotine **ELEONORA** ed **ADRIANA**, in unione ai parenti tutti, che ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero e l'amarono.

I funerali seguiranno sabato 19 corrente, alle ore 16, partendo dalla via Italo Balbo N. 11.

Per espresso desiderio della scomparsa la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 19 luglio 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

TERESA de TUONI

è passata dalla terrena alla vita eterna.

Ne dànno il triste annuncio, il marito **ROMEO** con il figlio **DARIO**, le sorelle **EMMA** e **CAROLINA BAGNALASTA** e gli altri congiunti.

Il presente annuncio, fatto dopo le esequie, serve di partecipazione diretta. Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Trieste, 19 luglio 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie, com[illegible] per tanto affetto e bontà, ring[illegible] tutti coloro che parteciparono a[illegible] grande dolore per l'immatura [illegible] del loro caro

SERGIO

Famiglie:
LUCCHINI, CALLIG[illegible]
TOMMASINI

Margherita Beha-Picone

PASSA L'AMORE!

23

— Se il babbo avesse permesso di amarci, ciò non sarebbe accaduto... Io potrei essere felice... Ma egli si opponeva ad ogni amoreggiamento con chi non aveva da offrirmi subito una posizione... E Manlio era ancora studente!... Ora è accaduto quanto sai...

— Ma tu sei sempre la nostra cara Liliana. La porta della nostra casa, dopo quanto mi hai raccontato — posso essertene garante — ti sarà aperta come prima, con immutato affetto.

— No, Mario. Non ritorno sui miei passi. Ormai mi sento donna anche nell'anima e desiderosa di vivere sola, col mio lavoro, col mio dolore... Ma, ora, parlami di te...

— Io mi sono sposato quest'anno. Attendo un bimbo.

— Che tu sia felice!

Si lasciarono, promettendosi di ritrovarsi ancora.

***

Erano trascorsi quattro mesi dalla partenza di Baldo. Manlio nella nuova residenza, aveva incominciato la sua vita d'impiegato, quando, una sera, ritornando a casa, si sentì chiamare.

— Qua!... Manlio!

Un suo amico di studi gli era accanto. Si abbracciarono.

— Capisco che, a volte, la vita ci sbalestra lontani l'uno dall'altro. Ma, almeno, quando ci si ritrova, cerchiamo di rifarci del distacco! Che fai qui?

— Sono ingegnere nel Genio civile. E... tu?

— Io non arrivai a prendere la laurea. Bisognoso di guadagnare, ho dovuto occupare un impiego nel Comune di questa città. Ora, neh, ci vedremo e staremo spesso insieme. Intanto, per cominciare, vieni a casa mia. Una modesta casa, come i miei mezzi permettono; ma voglio brindare al nostro incontro e farti assaggiare un liquore, fabbricazione di mia moglie.

— Sei ammogliato?

— Sì, da tre mesi... e con un figlio in viaggio... Vieni, dunque.

Lo trascinò con sè.

— Sai, non abbiamo domestica... I tempi sono critici. — si scusò con l'amico, infilando la chiave nella toppa della serratura — Entrarono.

— Sei tu, Guido? — domandò una voce dalla cucina. — Non vengo perchè ho la padella sul fuoco.

— Non sono solo. — fece il marito, da lontano.

S'udì, in risposta, un rimuovere nervoso di stoviglie.

— Si tratta di un vecchio amico — si affrettò ad aggiungere l'uomo che subodorò una certa agitazione in tutto quel rumore.

— Forse disturbo. — disse sorridendo Manlio.

— Nemmen per sogno! E' una cara creatura mia moglie, la conoscerai... Un po' nervosa. Capirai, il suo stato...

La donna, intanto, era andata ad acconciarsi un po' per presentarsi al nuovo ospite. Poco dopo, si trovarono uno di fronte all'altra.

— Manlio!

— Amina!

Il marito sembrava di stucco.

— Ma... Come... Vi conoscete?...

— E come! — cominciò Amina, rimessasi dallo stupore, con aria corrucciata — Eh, va là!... E' un gran bel tomo, questo tuo amico!

— Amina! — l'interruppe concitato e sconcertato il marito — Mi spiegherai..

— Sì, sì... e anche subito!... Ci tengo a spiegarmi.

E rifece, in breve, tutta la storia di amore, di dolore della povera Liliana, dovuta all'impulsività e alla folle gelosia del giovane.

— Quella donna mentiva spudoratamente — esclamò serio Manlio.

— Ah, sì! Vi mentiva? Aspettate un momento! — Uscì precipitosa- e ritornò con un cofanetto pieno di lettere.

— Sedete qua e leggete — fece quasi imperiosa — Dovete riparare a quanto ora dite. Non permetto che quell'amica santa, la quale solo un torto ha sulla coscienza; di avervi troppo amato e di amarvi ancora, venga così insultata da voi. Leggete, leggete, mentre io e mio marito, andiamo di là a preparare un po' di cena, perchè dovete cenare qui, con noi. Capite?

— Ma... — osò Manlio.

— Non c'è ma che tenga... Cenerete con noi! Andiamo, Guido... Leggete, leggete, intanto... Sentirete come parla di voi, e come spasima per voi, quella grulla che non sa darsi pace!

Prese il marito per mano e lo condusse fuori, mentre Manlio, quasi ipnotizzato dallo sguardo della donna, sedeva al tavolo, davanti le lettere.

— Ma com'è, che non mi hai parlato mai, di tutta questa faccenda? — domandò il marito, quando furono in cucina.

— Che tutto si debba raccontare a voi uomini che, il più delle volte, non capite niente di noi donne? Via, via, fammi il piacere aiutami! Sbattimi queste uova, chè bisogna approntare una buona cenetta...

Gli mise tra le mani, una casseruola ed un mestolo, aggiungendo: — Non sono io, se non riesco a farli sposare quei due lì!

***

Liliana stava rimettendo in ordine dei cappelli, in una vetrina della Casa ove era impiegata, quando, ad un tratto, il cuore le sobbalzò, e restò lì, con il fiato mozzo, immobile come una statua. Davanti a lei, attraverso il vetro, un giovane la fissava, sorridendole, con uno sguardo appassionato. Credette ad una allucinazione. Si strofinò gli occhi... No, non era possibile! Davanti a lei, separato dalla vetrina, aveva scorto Manlio che le sorrideva, la chiamava... S, era lui!... Manlio, Manlio caro!... La gioia fu tale che gridò le ultime parole.

Il Direttore che passava, l'osservò.

— Ma, signorina, che vi prende?

Alcuni clienti la guardarono [illegible] piti.

— Fate presto, — continuò [illegible] rettore — la vetrina deve [illegible] pronta per questa sera...

— Ma che vetrina d'Egitto! [illegible] dò lei, sempre con gli occhi [illegible] Manlio — La vetrina fatela [illegible]

— Ma... ma... dico: Sign[illegible] Impazzite?... — esclamò l'altro [illegible] refatto.

— Sì, impazzisco, impazzisco [illegible] rispose Liliana slanciandosi [illegible] nella strada, verso il suo gran[illegible] more, verso la sua felicità.

FINE

Martedì inizie[illegible]
la pubblicazi[illegible]
del nuovo roma[illegible]

SOTTO LE STEL[illegible] DEI TROPI[illegible]

di Andrea Lave[illegible]